PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 8 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. N. 10099

La riduzione degli armamenti navali

Asquith riconferma la buona volontà del Governo britannico

LONDRA 7 (N). Camera dei Comuni. - Billes (liberale) chiede al presidente dei ministri Asquith se abbia avuto sentore dell'interessamento che da poco si manifesta in Germania per la possibilità d'una convenzione anglo-germanica nella questione degli armamenti navali, e se sarebbe in grado di confermare la speranza che il Governo inglese farà nuovi sforzi per addivenire ad un accordo che giovi ad alleviare ai popoli di entrambi i paesi gli oneri delle loro spese navali.

Allen Baker (liberale) domanda pure al presidente dei ministri se la dichiarazione firmata dal signor von Holleben e da altre notabilità politiche della Germania a favore della limitazione degli armamenti abbia attratto la sua attenzione. Avuto riguardo a questa dichiarazione, e alla sua propria assicurazione, che il Governo britannico procura di addivenire con le altre Potenze ad un qualunque accordo in tale questione, è il presidente dei ministri disposto di approfittare dell'occasione per fare al Governo germanico nuove dichiarazioni per addivenire ad un accordo per la limitazione degli armamenti navali?

Asquith risponde con le seguenti dichiarazioni: Gli onorevoli interroganti possono star certi che qualunque accenno atto a dimostrare il desiderio del Governo germanico di venire ad una convenzione nel senso testè menzionato incontrerà la più cordiale accoglienza da parte del Governo britannico. Dopo le pubbliche dichiarazioni fatte dai ministri responsabili deve pur essere chiarissimo che non occorrono ulteriori dichiarazioni del Governo britannico per dimostrare la sua buona volontà.

Billes domanda poi se, con riflesso agli enormi interessi nazionali che entrerebbero in questione, non sia possibile che il Governo britannico prendesse l'iniziativa.

Asquith risponde: Noi abbiamo già preso l'iniziativa.

LA CALMA A CRETA

Provvedimenti per la sicurezza dei musulmani

CANEA 7 (N). Malgrado le continue proteste inviate dai musulmani cretesi a Costantinopoli circa i pericoli cui sarebbero esposti, si può asseverare che la tranquillità pubblica è completa in tutta l'isola.

Il Governo, l'alto clero e i notabili hanno spiegato tutta la loro influenza per far cessare il boicottaggio e per proteggere i musulmani. In ogni villaggio abitato anche da maomettani furono istituiti posti di gendarmeria.

Sembra provato che i due recenti omicidi sieno dovuti, il primo a scopo di furto, il secondo a rancori personali.

IN GRECIA

Il congedo ai principi reali - Smolenski assume il comando dell'esercito

ATENE 7 (N). Stamane il giornale ufficiale ha pubblicato un decreto che accorda al principe Cristoforo un congedo di tre anni per un viaggio in Germania, e al principe Giorgio, figlio del principe ereditario, un congedo di due anni fino al compimento dei suoi studi in Germania.

I decreti che mettono in disponibilità i principi Costantino e Nicolò sono già firmati e saranno pubblicati domani dal giornale ufficiale.

Il generale Costantino Smolenski, nominato comandante supremo dell'esercito, ha preso in consegna il suo ufficio. Egli chiamò presso di sè i comandanti e gli ufficiali di stato maggiore dei reggimenti di Atene, e dichiarò loro di non essere che un soldato. Come tale adempirà al suo dovere, senza occuparsi di questioni politiche o amministrative. Spetta alla Camera di accordare i mezzi necessari all'esercito; dal canto suo il comandante spera di addestrare le truppe delle ultime armate di leva in tal modo durante l'inverno, che in primavera si possano fare le grandi manovre con centomila uomini.

NEL GABINETTO TURCO

La questione Nordunghian - La riorganizzazione delle poste - Il tribunale della stampa

COSTANTINOPOLI 7 (N). Fra il ministro dei lavori pubblici Noradunghian, che, contrariamente alle voci corse non si è ancora dimesso, e il deputato giovane turco Medus fu convenuto di dare alle dimissioni del ministro una forma per lui accettabile. Secondo questo accordo i ministri giovani turchi dopo le dimissioni di Noradunghian gli esprimeranno in scritto e in un'intervista da pubblicarsi nei giornali, il riconoscimento della sua attività e il rincrescimento per le sue dimissioni.

In proposito conferirono nel pomeriggio i ministri degli esteri, dell'interno, delle finanze e della giustizia e il granvisir. Più tardi lo stesso Noradunghian conferì col granvisir.

Le dimissioni di Noradunghian sono attese per domani. La stampa armena attacca vivamente il comitato giovane turco per la faccenda Noradunghian. Il deputato armeno Pastirmacian pubblica nel «Tanin» un violentissimo articolo, esigendo l'immediato ritiro del ministro.

Continuando la sua opera riformatrice il Governo si è accinto ora alla riorganizzazione del servizio postale. I giornali asseriscono che appena sarà compiuta, la Porta si rivolgerà alle potenze, chiedendo la soppressione dei loro uffici postali in Turchia. Con ciò le entrate della posta turca avrebbero un notevole aumento.

Oggi per la prima volta funzionò il nuovo tribunale della stampa istituito a sensi della legge recentemente votata. Era citato l'editore del «Lloyd ottomano», dott. Grunwald, accusato di aver diffuso notizie false.

Il dott. Grunwald potè però dimostrare che le informazioni pubblicate dal suo giornale erano esatte, e dovette quindi essere assolto.

La rivolta albanese

Un grave incidente al confine montenegrino

UESKUEB 7 (N). Una parte degli insorti di Prizrend battè in ritirata all'avvicinarsi di Giavid pascià. Finora non ci furono altri combattimenti. Anche gli abitanti di Guma sarebbero insorti.

Nei circoli competenti non si è però inquieti per gli avvenimenti, giacchè gli albanesi non accampano pretese.

SALONICCO 7 (B). Una sentinella montenegrina prese a fucilate alcuni soldati turchi che si erano recati a Pescterkule con alcuni somieri per far provvista d'acqua. Due soldati furono uccisi e tre gravemente feriti.

Le esercitazioni navali italiane

ROMA 7 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nelle prossime esercitazioni navali, che si svolgeranno nel golfo di Gaeta sotto la direzione dell'ammiraglio Grenet, cominciando il giorno 11, non vi saranno partiti. Nelle prime due notti, dall'11 al 13 corr., si svolgeranno programmi di carattere strategico riguardanti attacchi di torpediniere contro le forze navali; poi seguiranno alcune esercitazioni di sbarco nel golfo. Si fingerà di preparare e difendere lo sbarco di un corpo d'armata. Successivamente si svolgeranno, durante sei o sette giorni, azioni tattiche di partiti, variando le unità volta per volta e il comando. La direzione dei partiti sarà presa ad ogni esercitazione dagli ufficiali, ammiragli e comandanti in sott'ordine, da tutti i comandi di navi di battaglia. Alla presenza del re si svolgeranno le parti più difficili del programma di esercitazioni, sia per quel che riguarda quelle tattiche che quelle strategiche. Dopo le esercitazioni tattiche sarà aperta una seconda sessione della scuola di guerra, di cui si fece l'inizio l'anno scorso. A Taranto, alla presenza del re, si farà l'applicazione del giuoco di guerra che per la prima volta sarà esperimentato in Italia. Il giornale aggiunge che le navi che prenderanno parte alle esercitazioni navali sono le seguenti: prima divisione: «Regina Margherita», «Benedetto Brin», «Roma», «Agordat»; seconda divisione (volante): «Regina Elena», «Vittorio Emanuele», «Napoli», «Coatit»; terza divisione: «Giuseppe Garibaldi», «Varese», «Amalfi». Navi sussidiarie: «Tevere» e «Vulcano». Prima squadriglia di cacciatorpediniere: «Borea» (nave di appoggio della «Regina Margherita»), «Aquilone» (per la «Regina Elena»), «Espero» (per la «Benedetto Brin»), «Zefiro» (per la «Vittorio Emanuele»); seconda squadriglia di cacciatorpediniere: «Strale» (nave d'appoggio per la «Roma»), «Freccia» (per la «Benedetto Brin»), «Dardo» (per la «Vittorio Emanuele»), «Lampo» (per la «Napoli»); terza squadriglia di cacciatorpediniere: «Lanciere» (nave di appoggio per la «Garibaldi»), «Granatiere» (per la «Napoli»), «Artigliere» (per la «Varese»), «Bersagliere» (per l'«Amalfi»). Prima squadriglia di torpediniere di alto mare: «Albatros», «Arpia», «Ardea», «Astore»; seconda squadriglia di torpediniere d'alto mare: «Calliope», «Elio», «Cassiopea», «Perseo». Prima squadriglia di torpediniere di seconda classe: 127 s, 90 s, 68 s, 151 s; seconda squadriglia di torpediniere di seconda classe: 142 s, 136 s, 147 s, 150 s; terza squadriglia di seconda classe: 108 s, 73 s, 134 s, 80 s.

Lo czar scende in Italia?

La partenza per Livadia - La congiura rivoluzionaria

PIETROBURGO 7 (N). La famiglia imperiale parte oggi per Livadia, dove non si era recata da quattro anni, in seguito ai moti rivoluzionari. Nei dintorni di Livadia furono prese straordinarie misure di sicurezza.

Contrariamente alle notizie che sia sospeso il viaggio nel Mediterraneo della coppia imperiale, si assicura che il viaggio avverrà certamente. Ad Yldiz sarebbero stati preparati due appartamenti separati per la czarina.

COLONIA 7 (N). La «Kölnische Volkszeitung» ha da Pietroburgo i seguenti particolari sulla congiura contro lo czar, recentemente scoperta: I rivoluzionari avevano progettato di introdursi tra la polizia che durante i viaggi dello czar provvede al servizio di sicurezza. Presso i rivoluzionari arrestati furono trovate uniformi di poliziotti nonchè tutte le armi necessarie. Tra gli arrestati vi sono persone delle migliori classi sociali, tra cui il figlio di un generale maggiore.

I combattimenti nel Marocco

U'altra divisione spagnola pronta a partire

MADRID 7 (N). Si comunica da Melilla: Mentre una colonna che aveva compiuto una perlustrazione stava ritornando ieri al campo fu attaccata due volte dai mauri.

Il colonnello Fernando Blanco accorse da El Arba con un battaglione di fanteria, circa 50 cavalli e una batteria, in soccorso della colonna, ed attaccò l'ala destra del nemico, tentando di impedirgli la ritirata.

I mauri si diedero alla fuga, lasciando circa venti morti sul campo.

Ieri la colonna Aguilera continuò la marcia su Soco el Arba e Renaliza. Millecinquecento mauri le mossero incontro attaccandola, ma furono respinti.

La colonna penetrò nell'accampamento nemico, ne distrusse una parte ed occupò una posizione nel centro di Haddora, fino allora tenuta dai mauri.

Questi ebbero parecchie perdite; gli spagnuoli un morto e dieci feriti.

Il ministro della guerra giustifica l'invio della divisione del generale Setomayor a Melilla, dichiarando che il raggio d'azione è ora molto più esteso e d'altro canto è pure necessario rinforzare le guarnigioni attorno a Melilla e quelle di diversi porti avanzati.

Nella Galicia si tiene pronta un'altra divisione.

Lo sciopero svedese

BERLINO 7 (N). Il «Vorwärts» invita oggi nuovamente nel suo articolo di fondo a raccogliere denaro per gli scioperanti svedesi, giacchè la lotta potrebbe durare ancora delle settimane.

Come è noto la lotta è attualmente ristretta fra gli imprenditori organizzati nella Federazione dei datori di lavoro e gli operai da essi dipendenti.

Una grande rivista nel Württemberg

STOCCARDA 7 (B). Sulle sponde del Neckar, fra Cannstadt e Unter Türkheim seguì stamane la rivista del 13.o corpo d'armata (württemberghese). Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice, il re, la regina e i principi reali, il principe Eitel Federico, il re Augusto di Sassonia, il principe Lodovico di Baviera, gli arciduchi Federico e Leopoldo, il principe di Fürstenberg e l'addetto militare a.-u. barone de Bienerth.

Un nuovo scandalo in Germania

Un deputato e sua moglie che cercano una compagna intima

BERLINO 7 (N). Il deputato al Reichstag, Schack, è compromesso in un grave scandalo, e dovrà probabilmente deporre il suo mandato.

Ecco di che si tratta: In seguito ad un'inserzione nei giornali, in cui si cercava una giovane signora come compagna di viaggio, si era annunciata una signorina di una famiglia aristocratica di Amburgo. In risposta essa ricevette la seguente lettera:

«Gentilissima signorina. - Mia moglie, dell'età di trent'anni, ed io, dell'età di 40 anni, grande, slanciato, desideriamo una giovane signorina per compagna intima, premessa naturalmente la reciproca simpatia. Se in massima non fosse contraria alla proposta, la prego di rispondermi fermo in posta ad Amburgo. Se non mi avesse capito, mi permetto di invitarla a fare liberamente tutte le domande che crede».

Alla risposta affermativa della signorina seguì un convegno fra i due. Poco dopo lo Schack spediva alla signorina un'altra lettera, con una dichiarazione molto sospetta, chiedendo nuovamente che la risposta seguisse ferma in posta.

Sdegnata per il tenore di questa lettera, la signorina la consegnò a sua madre, che sporse denuncia alla polizia.

Questa credeva dapprincipio di avere scoperto le tracce di un mercante di schiave bianche e fece arrestare il mittente allorchè voleva ritirare la risposta. Il mittente dichiarò allora di essere il deputato Schack.

ARCIDUCHI ALLE MANOVRE

VIENNA 7 (B). Gli arciduchi Francesco Ferdinando e Carlo Francesco Giuseppe partirono all'1 pom. per le grandi manovre a Gross-Meseritsch.

GROSS-MESERITSCH 7 (B). Gli arciduchi Carlo Francesco Giuseppe e Francesco Ferdinando giunsero qui alle 6 pom. ossequiati alla stazione dal vescovo, dal capitano provinciale, dal capitano distrettuale, dal borgomastro e dal capo dello stato maggiore, nonchè dal conte Harrach.

L'arciduca Francesco Ferdinando si recò quindi nel castello del conte Harrach, ove era atteso dai ministri Schönaich e Georgi e dai generali ed ufficiali del quartier generale, della direzione delle manovre e del seguito d'onore.

Più tardi l'arciduca ricevette in lunga udienza il capo dello stato maggiore che gli presentò il rapporto della direzione delle manovre.

Un colloquio fra Kossuth e Justh

BUDAPEST 7 (UB). Il presidente della Camera dei deputati Justh è arrivato qui e si recò dal ministro del commercio Kossuth, col quale si trattenne un'ora intera.

L'organizzazione del servizio

sulle linee ferroviarie statizzate

VIENNA 7 (B). Il ministro delle ferrovie ha pubblicato le linee fondamentali dell'organizzazione provvisoria del servizio sulle linee statizzate della Società della ferrovia dello Stato, della ferrovia nord-ovest e della ferrovia tedesca di congiunzione.

Per l'amministrazione di queste linee si creeranno uffici dipendenti direttamente dal Ministero, con la sede a Vienna, denominati «i. r. Direzione delle linee della Società delle ferrovie dello Stato» e «i. r. Direzione della ferrovia nord-ovest». Essi incominceranno la loro attività appena lo Stato assumerà l'esercizio di queste linee.

La direzione della ferrovia nord-ovest fu affidata al consigliere ministeriale dott. Alberto Gentebrück, e quella delle linee della Società delle ferrovie dello Stato al consigliere superiore edile Ottocaro Trnka, entrambi del Ministero delle ferrovie. A quest'ultimo fu contemporaneamente conferito il titolo di consigliere aulico.

Nuova York in delirio per la scoperta di Peary

Grandi manifestazioni

NUOVA YORK 7 (N). La notizia che Peary ha raggiunto il Polo Nord non è messa in dubbio da nessuno, ed ha destato una sensazione incredibile. Tutti i giornali pubblicarono tosto supplementi straordinari, rilevando l'avvenimento storico della duplice scoperta del Polo, e constatando in pari tempo all'unanimità che con Peary si è trovato ora un testimonio ch'è in grado di verificare l'esattezza delle informazioni date da Cook.

Nuova York da ieri a mezzogiorno è come in uno stato di follia, tanto è l'entusiasmo che ha invaso la città. I soci del «Peary Arctic Club» organizzarono un corteo di automobili sulla Broadway e sulla V.a Avenue, portando grandi bandiere stellate coll'effigie di Peary.

Le rappresentazioni pomeridiane nei teatri dovettero essere interrotte. I direttori dei teatri fecero leggere dal palcoscenico il dispaccio di Peary. Il pubblico si levò in piedi per cantare l'inno columbiano.

Allorchè il «World» e l'«Americain» pubblicarono supplementi straordinari in due milioni di esemplari con le prime notizie, tutti credettero in sulle prime che si trattasse di un pessimo scherzo. Altre edizioni straordinarie confermarono però poco dopo quelle, e quando un cablogramma annunciò che la nave «Roosevelt» era intatta e che Peary aveva issato la bandiera stellata al Polo Nord, svanirono gli ultimi dubbi.

Le società geografiche americane, che si erano mostrate molto riservate di fronte alla scoperta di Cook, mostrarono invece di non dubitare menomamente della scoperta di Peary. L'ammiraglio Melville disse: Se il messaggio proviene realmente da Peary stesso, credo che egli abbia realmente raggiunto il Polo Nord. Lo conosco da un pezzo; egli fu già una volta a 200 miglia dal Polo Nord; ma dovette ritornare, perchè avendo trovato dell'acqua, non disponeva dei mezzi per oltrepassarla. Per questo motivo le prime notizie del dott. Cook mi sembrarono così sospette. Però le spiegazioni da lui date più tardi sono più plausibili e non è escluso che anche il dott. Cook abbia raggiunto il Polo Nord.

Particolari sulla spedizione. Come fu preparata.

I giornali si diffondono naturalmente in particolari. Essi recano che Peary aveva l'intenzione di partire per il Polo Nord al primo di luglio dell'anno scorso. Mancandogli però ancora una somma di circa 150.000 franchi, che riuscì a raccogliere appena entro la prima metà di luglio, dovette rinviare la partenza al 17 dello stesso mese.

Frattanto la nave «Roosevelt», su cui aveva già intrapreso il suo viaggio precedente, era stata riattata secondo le esperienze fattesi durante lo stesso. Lo scheletro fu rinforzato, perchè la nave potesse meglio resistere all'urto e alla pressione delle grandi masse di ghiaccio. Anche la disposizione delle caldaie fu modificata, e così pure la distribuzione delle cabine, in modo da guadagnare spazio per i depositi di carbone e per nuovi magazzini.

Il comando della nave fu affidato anche questa volta, come già per la spedizione del 1905, al capitano Roberto A. Bartlett, di Brigus in Terranova, esperto navigante, e l'equipaggio fu scelto fra i compaesani del capitano. Da capo ingegnere funse di nuovo Giorgio Wardwell di Duckport. I fuochisti e l'altro personale ausiliario erano pure americani. In complesso l'equipaggio si componeva di venti uomini.

Quanto alla «boa» polare di Peary, trovatasi ora, si apprende che prima di partire egli aveva comunicato di aver preso con sè parecchie di queste «boe» polari, simili a quelle che aveva portato seco l'infelice spedizione di Andrée, e dalle quali si ebbero pure le ultime notizie dello stesso.

Peary aveva detto che qualora fosse riuscito a raggiungere il Polo Nord avrebbe sparso durante il suo viaggio di ritorno a Grant's Land parecchie «boe», affinchè, se gli fosse toccato qualche sinistro, la notizia della scoperta del Polo fosse giunta egualmente. Non è quindi escluso che in seguito si trovino ancora altre «boe» di Peary.

Il telegramma di un membro della spedizione.

WONESTER 7 (B). Il rettore dell'Accademia, Abercrombie, ricevette il seguente dispaccio da Indian Harbour: «Polo Artico finalmente raggiunto. Saluti alla Facoltà e agli studenti. Mac Millan».

Mac Millan, che prese parte alla spedizione Peary, è professore di matematica all'Accademia di Worcester.

Il ritorno della spedizione

Peary pretende di essere stato lui per il primo al Polo

NUOVA YORK 7 (B). Un nuovo telegramma di Peary da Indian Harbour incarica il segretario del Club artico Peary di comunicare alle Società geografiche del mondo la scoperta del Polo. Il Club ne ha dato ufficialmente notizia al ministro della marina.

Si annuncia da San Giovanni di Terranova che Peary pretende di aver scoperto il Polo per il primo.

La spedizione di Peary si è riunita con lo scooner «Jeadnic» mandato in suo soccorso, ed è partita per Battle Harbour.

Alla vigilia del circuito aereo di Brescia

BRESCIA 7 (N). Stamane nelle adiacenze dell'aerodromo di Montichiari l'animazione era intensa: il tram aveva riversato sulla pianura circostante grande folla di gente desiderosa di assistere a qualche esperimento dei concorrenti alle gare di aviazione del primo circuito italiano, che incominceranno domani. L'aspettativa è stata però delusa, poichè nessun esperimento si è avuto. Dentro l'aerodromo procedono febbrilmente gli ultimi lavori. L'americano Curtiss è giunto stamane ad ore 9; Blériot è giunto alle 14.40, ricevuti alla stazione dal sindaco Orefici, presidente del Comitato generale, dal senatore Bettoni, presidente del Comitato esecutivo, dal cav. Mercanti, membro della commissione sportiva, e dagli altri componenti il Comitato. Umberto Cagni, ch'era giunto stanotte da Torino, si è recato stamane nella campagna di Montichiari.

Nel pomeriggio gli aviatori e i meccanici hanno continuato a dare gli ultimi tocchi ai loro apparecchi per essere domani in grado di fare i primi voli. Nella mattinata di domani però si avranno unicamente prove libere, incominciando le gare obbligatorie soltanto ad ore 14.

Stasera verso le ore 19 Pouger ha fatto un volo col suo apparecchio, compiendo senza incidenti un bellissimo giro della pista. Anche Anzani fece qualche breve volo, dimostrandosi soddisfatto.

A Brescia durante tutta la giornata e stasera con tutti i treni sono giunte numerosissime persone da Milano, Torino, Venezia ecc., per assistere alle gare del circuito. Gli alberghi e le case private rigurgitano di forestieri, che hanno ormai grande difficoltà di trovare alloggio in città. Stasera la città è animatissima. Il tempo è buono, la temperatura mite.

Alla presenza dei commissari sportivi si fece questa sera nell'aerodromo il punzonamento degli apparecchi inscritti alle gare. Un cambiamento di contrassegni potrà eseguirsi solo con l'autorizzazione scritta, rilasciata dai commissari sportivi. Sul campo e negli hangars fervono i preparativi per il definitivo allestimento degli apparecchi.

La salute di Lueger. VIENNA 7 (N). Notizie private da Laurana recano che nello stato di salute del dott. Lueger è subentrato un peggioramento, in quanto che ieri si constatò un'altra effusione sanguigna nell'occhio.

Inviato richiamato. BELGRADO 7 (N). L'inviato russo Sergejeff presentò le sue lettere di richiamo al re. Sergejeff partirà per Stoccolma.

Montecuccoli a Vienna. VIENNA 7 (B). Il comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli è ritornato dal congedo.

Congresso dei vecchi cattolici. VIENNA 7 (B). Oggi fu aperto l'VIII congresso internazionale dei vecchi cattolici. All'Imperatore fu inviato un indirizzo di omaggio.

I progressi del commercio inglese

LONDRA 7 (N). Secondo il prospetto sul commercio coll'estero il valore dell'importazione dell'agosto fu di 5.670.506 sterline, e quello dell'esportazione di sterline 1.772.024 maggiore di quello dell'agosto dell'anno scorso.

Scontro fra un tram e un'automobile. Due morti.

PARIGI 7 (B). I giornali hanno da Chateauroux che iersera un'automobile in cui si trovavano cinque persone urtò a Belabre contro un carrozzone tramviario. Mentre l'automobile procedeva con velocità moderata, il carrozzone del tram si trovava in piena corsa. L'automobile fu completamente frantumata; due dei passeggeri rimasero uccisi, mentre gli altri tre non riportarono che lievi ferite.

I drammi della superstizione. Tenta di ammazzarsi per non morire bruciata.

VIENNA 7 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Pietroburgo: Una fattucchiera aveva predetto all'impiegata postale Nadesda Kusnetsowa che sarebbe perita in un incendio. La Kusnetsowa, che è isterica, fu talmente impressionata da questa predizione che, appena uscita dall'abitazione della fattucchiera, tentò di suicidarsi con parecchie revolverate. Fu trasportata in gravissimo stato all'ospedale Roschdestvenski, ma i medici disperano di salvarla.

Una tragica storia di delitti che si risolve in qualche trufferella.

VIENNA 7 (N). Il 13 giugno la polizia di Vienna aveva comunicato ai giornali la notizia sensazionale della scoperta di una serie di omicidi che sarebbero stati commessi da un'affittacamere, tale Anna Kubowsky.

Si diceva che costei affittava di preferenza a persone attempate e malaticcie, per sbarazzarsene poi con qualche lento veleno, così da far credere a una morte naturale e appropriarsi poi gli oggetti di valore e il denaro di loro proprietà.

Queste notizie destarono enorme impressione. Si ricordava infatti che tre dozzinanti della Kubowsky erano morte a non lunghi intervalli. Il giardiniere disoccupato Hlasnig, che aveva messo

---

„MIO FIGLIO MI CHIAMA“

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(43)

Voglio vederlo prima perchè sappia che donna sono. - E, più tardi, quando mio figlio sarà grande, gli dirà che mi ha visto spesso negli ultimi mesi della mia vita. Scrivetegli tutto questo, Berta. Vi ripeto, è un santo, verrà, verrà spesso, ne sono sicura.

Gilberta non si ingannava. L'abate Lenoir appena chiamato venne subito, malgrado la distanza. Aveva seguito da lontano il dramma che spegneva la giovane contessa. Che Gilberta fosse colpevole di leggerezza ne era sicuro, che avesse mancato ai suoi doveri, non lo credeva.

La visita fece tanto bene alla contessa che la signora Berta lo pregò di ritornare ed egli acconsentì volentieri. Fu convenuto che due volte alla settimana il landau andrebbe a prendere il curato dopo la messa del mattino. A poco a poco il bravo sacerdote si affezionò a questa donna così duramente provata dalla vita. Gli disse tutto, come se si fosse inginocchiata al tribunale della confessione. Il prete dopo i colloqui con Gilberta si sentiva il cuore spezzato. La rigidità della sua vita austera aumentava la sua pietà per le altrui sofferenze. Come poteva consolare questa infelice? Chiedeva a Dio di ispirarlo. E fu così che gli venne un'idea e si domandò se faceva bene il suo dovere non intercedendo a favore della contessa presso la suocera. La vaga paura che gli ispirava la contessa madre era superata da un sentimento più nobile. Una sera della fine di maggio, stava per lasciare Gilberta. Distesa sulla «chaise longue», il viso pallido come la cera, sembrava una statua coricata sopra una tomba.

L'abate Lenoir la guardava silenziosamente, colle braccia incrociate. Ad un tratto, disse con voce grave:

— Sperate, figlia mia. Vado a chiedere a Dio di fare un miracolo.

All'indomani la contessa disse all'amica:

— Voglio scrivere una lettera.

E poichè questa la guardava stupita.

— Sì - riprese - voglio scrivere a mia suocera.

— Ah!

La lettera non era molto lunga; conteneva queste tre righe di una scrittura tutta tremante: «Signora, sono vinta. Tra breve non sarò più di questo mondo. Ve ne supplico, non lasciate ch'io parta, senz'aver abbracciato il mio bimbo».

E la piccola lettera profumata se ne andò per le strade, attraverso le colline, attraverso i boschi; e la toccarono mani indifferenti senza immaginare che là dentro v'era un grido di disperazione; e giunse al castello di Lery.

Gilberta che contava le ore, che contava i giorni, che contava le settimane aspettava, aspettava invano una risposta che non veniva. Allora, ella sentì che tutto era finito; non aveva che da chiudere gli occhi per morire. S'ingannava. Dio le riservava una gioia dolcissima. Una mattina, la signora Berta entrò nella camera dell'ammalata.

— E' qui Antonietta

— Antonietta!

— Sì, ma poi non è... non è sola...

Gilberta si drizzò a mezzo sul letto e mandando un grido:

— Bertrando! - disse.

— Sì, Bertrando, è di ritorno; sa che sei malata e vuole vederti.

— Bertrando! - disse per la seconda volta Gilberta.

Un sorriso divino illuminava il suo viso. Pensava che Iddio è buono, giacchè le permetteva di rivedere almeno uno dei due esseri che aveva amato di più.

XXIII.

Seduta in una grande poltrona di quercia dagli angoli istoriati, la contessa madre posò il lavoro udendo aprirsi la porta.

— Che vi ha detto il signor curato, Ernestina?

— Che sarebbe venuto subito, secondo il desiderio della signora contessa.

La contessa de Ville Normande si alzò, lasciò l'oratorio e si diresse verso l'appartamento di Enzo. Il bimbo era seduto vicino alla finestra. Vedendo entrare la nonna si alzò e le porse la fronte.

— Siete pallido, questa sera, Enzo. Non avete passeggiato abbastanza a lungo.

Era infatti molto pallido, e in quel pallore spiccavano gli occhi neri e brillanti di una luce scura. La contessa madre riprese:

— Il signor curato viene a pranzo con noi. Vi manderò Ernestina per vestirvi.

— Va bene, nonna.

L'abate Lenoir giunse qualche minuto prima delle sette. Il pranzo non fu molto allegro. I convitati parlavano poco. Madamigella Paulin ne profittò per parlare a lungo sui suoi malori immaginari. Nessuno l'ascoltava. Ma la zitella non si turbava per così poco.

Alla fine del pranzo, la contessa propose all'abate di scendere in giardino. Questi disse con dolcezza:

— Se mi permettete, signora, vi chiederei il favore d'un colloquio particolare.

La contessa suppose che si trattasse di qualche opera di carità, come al solito; condusse il prete nel suo oratorio.

— Vi assentate molto dal paese da qualche tempo, signor curato - le disse. Ho chiesto di voi pochi giorni fa al presbiterio, mi fu risposto che eravate in viaggio e che due volte alla settimana lasciate Lery.

— Infatti, signora, due volte per settimana, vado a far visita alla contessa Gilberta.

— Ah! - esclamò con un brusco movimento.

Una flamma di collera si accese nei suoi occhi grigi; l'abate riprese, sempre sullo stesso tono freddo e calmo:

— La signora contessa sta per morire. Vorrebbe rivedere suo figlio, vi consiglio di mandarglielo.

— Signor curato!...

— Sono il vostro confessore, signora, sono il pastore di questa pieve, ho cura d'anime. Il rispetto che ho per voi non mi può impedire di compiere il mio dovere. Vi affermo che oltrepassate i diritti che la legge e la natura vi hanno dati. Vostra nuora è agli estremi. Ah! se la vedeste! Non è a una malattia che soccombe, è al dolore! Ora non potete impedirle di dire addio al suo bimbo; non potete essere senza pietà per quella che Iddio giudicherà presto.

La contessa de Ville Normande si era alzata. Una ruga si scavava sulla sua fronte bianca. Questa donna, abituata a rispettare nel prete, il ministro di Dio, temeva la violenza del suo carattere. E con voce un po' tremante soggiunse:

— Vi sono grata della vostra impresa, signor curato. Ma la mia decisione è irrevocabile. Mia nuora mi ha scritto; non le ho risposto. Non vi è più nulla di comune fra questa madre e suo figlio. Enzo è di natura troppo sensibile e troppo nervosa, perchè lo sottometta ad un'emozione che lascierebbe in lui traccie profonde.

— Ella vi ha scritto e non le avete risposto? - mormorò l'abate.

La contessa madre levò da un cassetto la lettera e la porse al curato. L'abate la percorse cogli occhi e la lasciò cadere tristamente sulla tavola.

— Vi compiango, signora. Voi ignorate la più dolce sensazione umana.

— E' l'adempimento del proprio dovere.

— No, è l'esercizio della bontà. Come! Avete potuto leggere queste righe senza esserne commossa, senz'esservi detta che una cr..tura umana subiva per volontà vostra un martirio che voi potevate consolare! Conosco la vita e gli uomini; ho sofferto abbastanza per non dimenticarli. Ebbene! io potrei affermare innanzi a Dio che questa donna che avete vinto è innocente delle colpe che le si rimproverano!

— Permettete che vi dica, signor curato, che queste, sono questioni di famiglia e che la vostra veste non vi dà il diritto di entrarvi.

— Ma ell'è presso a morire, signora!

— Ebbene, morrà male, come ha vissuto male.

— Siete implacabile!

— Sono giusta.

— Non ho nulla da aggiungere, signora, e prendo commiato.

La contessa non aggiunse verbo. Suonò per far accompagnare il curato, lo salutò con un freddo cenno del capo e rimase sola.

Come tutte le grandi devote, aveva una religione puramente soggettiva. Rispettava nel prete il ministro di Dio: ma lo considerava come un tratto d'unione fra lei e Dio. Ell'era Ville Normande; con qual diritto quest'uomo, nato plebeo, si occupava degli affari della sua famiglia?

Il dopo domani era un sabato; come di solito, ella andò alla messa del mattino. Dopo questa messa del sabato, si confessava per comunicarsi la domenica. Fedele alla tradizione della sua razza, riteneva che i signori dovevano dare l'esempio. Dopo l'ufficio, l'abate Lenoir, mise la stola e si chiuse nel confessionale.

GEORGES LETOURNEAU. (*Continua*).

da parte un po' di denaro e aveva stretto relazione con la Kubowsky raccontò alla polizia che essa un giorno l'aveva indotto a recarsi con lei a Presburgo e colà l'aveva attirato in una solitudine fuori della città, evidentemente con l'intenzione di farlo assassinare da qualche suo complice. Insospettitosi però, egli volle ritornare tosto indietro.

Le rivelazioni piovevano insomma da tutte le parti e perciò tanto la polizia quanto l'autorità giudiziaria avviarono le più minuziose indagini. Man mano però che si procedeva nell'istruttoria l'edificio dei sospetti andava dissolvendosi e le pretese prove venivano del tutto a mancare.

In conclusione il risultato fu tale che ora si rinunzia a far esumare i cadaveri, tanto si riconobbero assurde le accuse elevate contro la Kubowsky, che sarà processata soltanto per qualche trufferella di pochissima importanza, venuta a galla in seguito alla severa inchiesta avviata.

Ladro di plichi raccomandati, scoperto.

VIENNA 7 (N). Negli ultimi tempi fu constatato che sull'ambulanza postale Trieste-Vienna avvenivano frequentemente dei furti e scomparivano spedizioni raccomandate. Di recente scomparve una lettera con 8000 corone.

Come autore di questi furti fu arrestato ora l'inserviente postale Francesco Stromer, che da alcuni anni viaggia con l'ambulanza e si riteneva un individuo fidato. Egli viveva in ottime condizioni e possedeva nell'Austria inferiore una casa. Diceva d'aver avuta un'eredità, ma poi confessò di essersi appropriato tre lettere contenenti 16.000 corone. E' però fortemente indiziato di aver commesso dal 1903 in poi altri furti per l'importo complessivo di oltre 50.000 corone.

L'aviatore Lefebvre precipita e muore.

JUVISY 7 (N). L'aviatore Lefebvre precipitò durante una volata con un biplano americano. La causa della caduta non è ancora accertata. Lefebvre, gravemente ferito, fu tosto soccorso, ma soccombette poche ore dopo.

Le gare di Marblehead.

MARBLEHEAD 7 (N). Nell'odierna gara decisiva riuscì vincitore il grande yacht americano «Joyette», che guadagnò con ciò la coppa di Taft.

I voli di O. Wright.

BERLINO 7 (B). O. Wright eseguì sul campo di Tempelhof un volo di 52 minuti, raggiungendo l'altezza di 50 metri.

Temporali e acquazzoni in Rumenia. Il crollo di una tettoia. - Otto soldati morti.

BUCAREST 7 (B). Iersera ed oggi imperversarono su tutto il paese grandi acquazzoni e violenti temporali. Parecchie cantine di Bucarest furono inondate.

A Constanza circa 600 soldati giunti colà per le manovre si rifugiarono sotto una tettoia che crollò producendo grande panico. Otto soldati rimasero uccisi e quindici furono feriti.

L'Alpe omicida.

BERGAMO 7 (N). Il pittore ventenne Bianchi, di Bergamo, nel discendere dal rifugio Curò, al quale era salito con altri alpinisti, volle spingersi sull'orlo di un dirupo per cogliere «edelweiss»; disgraziatamente gli franò la terra sotto i piedi e il disgraziato precipitò dall'altezza di oltre ottanta metri, rimanendo sfracellato orribilmente.

Scoppio di dinamite. Tre morti.

NAPOLI 7 (N). Un gravissimo scoppio di dinamite, avvenuto a Margano di Nola, ha cagionato la morte di tre persone, due donne e un giovanotto, i quali manipolando dinamite destinata alla confezione di bombe artificiali, la fecero accidentalmente scoppiare. Il giovanotto, certo Cristiani, rimase ucciso sul colpo; le due donne rimasero orribilmente ustionate e morirono poco dopo.

Terremoto.

BRANCALEONE 7 (N). Stanotte ad ore 2 venne avvertita una forte scossa di terremoto che produsse molto panico ma nessun danno.

SIENA 7 (N). A Buonconvento una scossa di terremoto avvenuta stanotte, produsse molto panico, ma non si lamentano disgrazie. Gravemente lesionata rimase la caserma dei carabinieri, tanto che venne dichiarata inabitabile. Notizie da Monticiano e Murlo recano che la scossa di terremoto della notte scorsa fu di breve durata ma assai forte; tutta la popolazione, allarmatissima, uscì all'aperto. A Monticiano le case, già lesionate, soffersero nuovi danni. Nessuna disgrazia di persone.

Problema nazionale e problema magistrale.

Un nuovo istituto magistrale a Gradisca e le sorti dell'istituto di Capodistria

Il problema dell'insegnamento magistrale nella Regione, che da un quarto di secolo preoccupa gli italiani e con essi quanti hanno veramente a cuore l'avvenire delle scuole, sta per essere forse gravemente compromesso nel momento medesimo in cui dovevasene attendere, dopo anni e decenni di rifiuti e di tentennamenti governativi, la soluzione completa e definitiva.

Tutti sanno che è attorno all'Istituto magistrale poliglottico di Capodistria che si svolge sul campo della scuola la lotta, più che nazionale, civile e didattica degli italiani. Decenni e decenni occorsero perchè proteste e voti di Diete, di Comuni, di associazioni persuadessero il Governo dell'iniquità e della stoltezza di un ordinamento didattico che costringeva in un solo istituto, sia pure in tre sezioni dello stesso, italiani, croati e sloveni per unirli solo nella coazione violenta dell'insegnamento... tedesco delle materie per avventura più difficili e importanti. Finalmente - e nel successo spetta il merito precipuo alla Dieta istriana e alla Federazione regionale degli insegnanti italiani - il Governo riconobbe la fondatezza del postulato nostro che voleva sostituito l'istituto ibrido da tre istituti separati, per ogni singola delle tre nazionalità della regione, ed ognuno di questi tre istituti collocato in terra propria e ambiente omogeneo, lasciato naturalmente l'istituto italiano a Capodistria.

Secondo il costume, non seguì così presto al riconoscimento del diritto anche l'attuazione. Ci vollero non più proteste, per quanto energiche, ma rifiuti categorici della Dieta dell'Istria a fornire i mezzi indispensabili all'aprimento di nuove scuole popolari (slave per caso!); ci vollero gli incidenti rumorosi degli ultimi anni scolastici; ci vollero gli scioperi degli scolari martoriati dall'infamia didattica. E allora appena il Governo si accinse all'opera.

Incominciò col trasportare a Castua la sezione croata elevandola, a poco a poco, a completo istituto magistrale: resistette almeno una volta alla esigenza dei gruppi più avanzati tra gli slavi, che volevano anche con la magistrale croata rinnovare a Pisino la offesa già consumata col Ginnasio croato. Date ai croati il fatto loro, il Governo ebbe una sosta, e nella sosta fu meditata una offesa agli italiani. Si fece conoscere il divisamento di imporre la sezione magistrale slovena a Gorizia. Inutile ricordare qui le proteste, nelle quali a Gorizia si associò tutta la italianità il cui unanime accordo fu turbato solo dagli appoggi ostentati alla pretesa slovena dai socialisti italiani di Trieste!

La protesta parve impressionare insolitamente il Governo, che rinfoderò l'arme pronta a colpire in pieno petto l'italianità di Gorizia. E ne seguì tutta una vana discussione per ricercare il modo onde potrebbesi, senza troppo ferire gli italiani, soddisfare gli slavi che volevano il loro istituto magistrale da per tutto... fuor che in casa propria. Frattanto i semestri si seguivano ai semestri senza togliere la innaturale e dannosa convivenza d'italiani e sloveni a Capodistria.

*

Dell'imbarazzo c'è chi seppe approfittare: e, duole il dirlo, furono italiani a trarre codesto illecito vantaggio - se tale può dirsi - da una situazione piena di pericoli, a sicuro danno dell'italianità. Vogliamo dire ciò a cui abbiamo alluso incominciando queste note. I clericali del Friuli riuscirono a strappare al Governo una scuola magistrale italiana a Gradisca. Inaspettatamente questa scuola di cui ancora un anno fa nessuno quasi parlava, sarà aperta fra un paio di settimane. Almeno questa è la disposizione presa all'ultima ora dal Ministero.

Fin da quando una equivoca posta del progetto del bilancio governativo per il 1909 nascondeva questa concessione al clericalismo di monsignor Faidutti, noi abbiamo gridato l'allarme. Siamo stati, pur troppo, buoni profeti. Non giovarono le insistenti pratiche fatte da chi non poteva essere così cieco da non vedere tutto il pericolo di questa mossa: non giovarono le proteste degli stessi docenti che nei loro congressi denunciarono il sicuro danno che questa concessione avrebbe arrecato all'italianità e insieme alla libertà dell'insegnamento: non giovarono le obiezioni sollevate da Gorizia che, senza nulla voler togliere ai fratelli delle Basse friulane, non poteva rinunciare a far valere, se mai, il *suo* diritto ad avere in una scuola italiana il compenso agli istituti tedeschi che deve subire, non mai però - come taluno forse tramò - un prezzo della sua soggezione alla progettata magistrale slovena. Forse appunto perchè non voluta dagli italiani od almeno dalla stragrande maggioranza di essi, forse perchè riconosciuta avversa allo spirito libero della scuola, forse perchè intravveduta quasi come un pomo di discordia gettato fra gli italiani, forse appunto per questo la manovra di don Faidutti ebbe fortuna presso il Governo.

Ma deve avere appunto per questo stesso tutta la vigile opera riparatrice degli italiani. Nessuno invidierebbe a Gradisca un istituto scolastico che valesse a rafforzare il progresso civile ed economico della simpatica città friulana. Nessuno troverebbe più che doverosa da parte del Governo la istituzione di una scuola media italiana nelle Basse anche troppo neglette. Ma il modo, il tempo, lo scopo di questa insolita generosità governativa indicano all'evidenza come di un preteso favore a Gradisca e al Friuli si abusi per farne uno strumento di danno sicuro per superiori interessi della italianità complessiva.

E in fatti, così non sarebbe solo nel caso che il Governo come trova denari e forze docenti per creare di punto in bianco, senza alcuna preparazione, una nuova scuola magistrale italiana a Gradisca, si inducesse a sviluppare dall'istituto capodistriano, liberato dal connubio sloveno, una completa scuola esclusivamente italiana. Non fare quanto ha promesso da anni per Capodistria, prima od almeno contemporaneamente con altre istituzioni nuove che nessuno mai sinora gli aveva chiesto, equivale a far intendere anche troppo chiaro che si vuol trascinare ancora per le lunghe, o forse omettere per sempre, la soluzione vera ed unica del problema, che è in Capodistria. Questa impressione, che discende dai fatti, potrebbe essere distrutta *solo* da un altro fatto: dalla attuazione immediata, col principio dell'anno scolastico imminente, della separazione nazionale dell'istituto di Capodistria, dal trasporto immediato della sezione slovena in terra slovena, dall'ordinamento esclusivamente italiano della sezione italiana rimasta a Capodistria, con tutti quei provvedimenti che sono necessari e alla cui possibilità di esecuzione non dovrebbe portar pregiudizio neanche la contemporanea voluta istituzione di un primo corso magistrale a Gradisca.

Solo così la scuola di Gradisca si libererebbe dinanzi agli occhi degli italiani, del marchio impostole dalla politica clericale di essere destinata a servire al Governo per conservare altrove una offesa e un danno all'italianità. E solo allora si potrebbe parlare delle Magistrali italiane a Gradisca come di un provvedimento preso dal Governo a favore del Friuli, per quanto si potrebbe per avventura allora esaminare se non avrebbe corrisposto meglio agli interessi friulani altro genere di scuola media e se, dopo i primi anni in cui anche due scuole magistrali italiane nella regione appena basterebbero a colmare lacune che tanti decenni di abbandono lasciarono nel corpo docente, l'istituto di Gradisca, accanto all'indispensabile istituto di Capodistria, non diventerà poi, per necessità di cose, una fabbrica di spostati e gli uscenti dalla Magistrale friulana dovranno cercar rifugio da per tutto fuor che nelle aule scolastiche.

*

Oggi, come stanno le cose, poichè il Governo ha disposto già l'apertura della Scuola magistrale di Gradisca e non ha disposto ancora la separazione nazionale dell'istituto di Capodistria, il dovere degli italiani è chiaramente designato dalla stessa storia del problema magistrale. Il Governo ha promesso (e deve mantenere) la separazione dell'istituto di Capodistria e lo sviluppo razionale di un istituto puramente italiano in questa ultima città. Nessun altro provvedimento può esonerare il Governo dall'obbligo di mantenere la promessa nè può surrogare per gli italiani l'oggetto di tale promessa. Non lo può specialmente per Trieste, che avrebbe diritto ad un istituto magistrale entro le proprie mura e che se vi rinunziò per non intralciare il postulato collettivo degli italiani in questo campo, non potrebbe adattarsi a veder comunque soppiantato da Gradisca l'istituto italiano atteso a Capodistria, non fosse per altro per evidenti ragioni di materiale opportunità.

Nessuna opposizione, dunque, alla scuola di Gradisca come tale: purchè non venga *prima* della soluzione definitiva di Capodistria, purchè non sia atta, com'è oggi, a preoccupare sulle intenzioni governative circa le sorti del postulato antico e sommo degli italiani: l'istituto magistrale solo italiano a Capodistria, sinora frequentato, senza opposizioni e con la massima comodità, da istriani, da triestini e da friulani.

Sappiamo che la Giunta provinciale dell'Istria ebbe già la chiara visione del pericolo e deliberò un energico intervento presso il ministro dell'istruzione. Dovrebbero seguire l'esempio quanti altri, per la stessa loro partecipazione attiva alle fasi precedenti di questa lotta, hanno diritto e hanno dovere d'impedire che essa miseramente degeneri nel momento decisivo in piccino affare partigiano o in gretta bega di campanile. Oggi più che mai occorre avere presenti soltanto gli interessi superiori che non possono accomodarsi a codesti espedienti, non possono tollerare che ingiustizie e danni nazionali e didattici si ribadiscano per favorire clientele che con la italianità nulla hanno di comune.

L'elezione del Podestà sanzionata

Con sovrana risoluzione del 2 corr. è stata confermata l'elezione dell'avv. Alfonso Valerio a Podestà di Trieste.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del secondo vice-presidente avv. Ettore Daurant, presenti 12 consiglieri, furono prese, fra altre, le seguenti deliberazioni,

Due nuove aule per l'Accademia di commercio.

Sopra analoga domanda della Direzione dell'Accademia di commercio e nautica, si adottò di approvare la spesa di cor. 800 per la riduzione degli attuali locali della direzione e della biblioteca della suddetta scuola in due nuove aule scolastiche per la sezione commerciale e specialmente per i corsi femminili, e di accordare in via precaria allo stesso istituto il permesso di occupare col museo della sezione nautica i locali, già adibiti ad aule scolastiche, nello stabile comunale in via Madonna del mare, incaricando però in pari tempo il Magistrato civico di avviare le opportune pratiche col Governo affinchè corrisponda un congruo prezzo di pigione per questi ultimi locali.

Per la regata di Barcola

Fu accordato alla Società delle regate il permesso di occupare gratuitamente un tratto della riva di Barcola nel giorno in cui quest'anno avrà luogo la regata.

Contro i «grattanuvole».

Sopra analoga mozione della Commissione alle pubbliche costruzioni, la Giunta municipale adottò di invitare l'Esecutivo ad attenersi strettamente alla disposizione della legge edilizia, secondo la quale non è permesso di costruire edifici con più di quattro piani (art. 21) e per soffitte abitabili (art. 31) s'intendono soltanto quegli spazi sottotetto che risultano sopra l'ultimo piano negli edifici a tetto inclinato e che non esistono negli edifici costruiti a tetto piano.

AI GENITORI ITALIANI

Gli appelli rivolti con la stampa e con i manifesti degli studenti ai genitori italiani perchè riconoscano e adempiano il dovere che hanno, e come genitori e come cittadini, di mandare i loro figliuoli alle scuole italiane, hanno suscitato così largo consentimento nella cittadinanza, che, nell'imminenza della riapertura delle scuole, numerose lettere ci pervengono nelle quali persone d'ogni ordine e gruppi di persone sentono il bisogno di rivolgersi direttamente ai concittadini per iscongiurarli di ascoltare la voce della patria, che ad ogni suo figlio non degenere chiede aiuto e difesa.

Fra le tante lettere, una pubblichiamo oggi, firmata da un gruppo di giovani, nella quale vibra il più suggestivo fervore.

Eccola:

«Ancora pochi giorni e le scuole si riapriranno un'altra volta, e un'altra volta i nostri figliuoli, ritemprati il corpo e lo spirito dal benefico riposo di due mesi, ritorneranno ai banchi tranquilli delle loro classi a sentire la parola di professori e maestri! E vi saranno ancora quest'anno dei genitori italiani che, refrattari a tutte le esortazioni, a tutti gli ammonimenti, vorranno imbastardire i loro figli, mandandoli alle scuole tedesche?

«Pochi giorni soltanto sono trascorsi dacchè l'on. Hribar, podestà di Lubiana e deputato al Consiglio dell'impero, con un avviso sugli albi della sua città, faceva appello all'amor patrio dei genitori sloveni, e li esortava tutti a mandare i loro figlioli soltanto alle scuole slovene per non aver il rimorso di averli resi poi cattivi cittadini, cattivi patriotti.

«Fu nobile, fu bello lo slancio dell'on. Hribar!

«Ma perchè quello che tutti considerano giusto per gli slavi, non dovrà esser fatto anche da noi? Perchè noi non potremmo esortare gl'italiani di Trieste a non fare della futura generazione una gente fiacca senza sentimento alcuno di dignità della propria nazione? Perchè vorremmo creare una sì disgraziata generazione? Gli esempi sono innumerevoli! A chi non è accaduto di sorprendere a volo per istrada un colloquio fra due scolaretti di istituti tedeschi, colloquio in cui le parole delle due lingue, italiana e tedesca, si seguivano in ibrido connubio, vero frutto dell'educazione bastarda a cui essi andavano soggetti? Chi non ha letto qualche lettera di scolari e anche di studenti universitari usciti dalle scuole tedesche, irta di errori d'ortografia tali da far rizzare i capelli? Non vedono i genitori di questi poveretti, ch'essi escono da quelle scuole con la mente affaticata dal lavoro ingrato e iniquo di studiare in una favella che non è la propria? Sono essi così ciechi da non accorgersi che le loro creature crescono con una cultura inferiore alla normale, con una mente inflacchita, col sentimento nazionale estinto? Ci sono, è vero, delle belle, delle grandi eccezioni. Da più anni i giovani nostri che escono dalle scuole medie dello Stato, consci del dovere di italiani anche dopo le dolorose prove che, non per propria volontà, dovettero superare, con nobilissimo slancio offrono il loro tributo alla Lega Nazionale, dimostrando che le loro anime giovanili, ancor più ritemprate dalle lotte a cui fin da bambini dovettero assuefarsi, seppero, ad onta di tutto, mantenersi quali natura li volle: italiani, solamente italiani! E la Lega Nazionale, memore e grata, ha voluto quest'anno lanciare un appello alle famiglie esitanti, e un altro appello volle lanciare la valorosa Lega degli insegnanti, i quali, per la loro sacra missione, più che altri sanno a quale martirio vengono dai loro genitori spinte inconsciamente tante menti giovanette.

«Gli studenti nostri che, sebbene angustiati da tante e tanto gravi vicende, pure, con mirabile amore, da tempo e tempo agitano la questione delle scuole tedesche, hanno fatto, mesi fa, con pensiero incomparabilmente gentile, un'offerta a coloro i quali, consci ormai dell'errore e della colpa non da loro commessa, vogliono sottrarsi all'ambiente straniero; hanno cioè istituito dei corsi gratuiti di preparazione per coloro che dalle scuole tedesche intendono di passare alle scuole italiane; i corsi, tenuti dagli studenti stessi, sono già aperti con profitto, e lo saranno anche durante l'inverno, e con gioia e con affetto gli studenti nostri accoglieranno i loro piccoli amici, per redimerli, per ricondurli sulla buona via!

«Considerino dunque i genitori italiani tutti i vantaggi di fare studiare i loro figli nella propria lingua, tutto l'orrore, tutta l'infamia d'imbastardirli!

«Pensino alle parole del Gioberti, parole che per la nostra Lega divennero blasone di nobiltà: la morte delle lingue è quella delle nazioni!».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Giordano Benco, dall'on. Carlo Banelli cor. 10; dalla famiglia Luigi Carniel cor. 20; dai signori Emilia e Giorgio Schinigoi cor. 6; dal prof. Rodolfo Scarizza cor. 5; dal prof. Enrico Rossmann cor. 5; dagli amici del fratello Almerico, R. Bernardino, E. Comuzzi, G. Gabersich, C. Lupetina, A. Morsani, G. Paoli, C. Saulig, ing. R. Sulligoi cor. 16; dai signori Fanny e Mario Tedeschi cor. 10; dal dott. Mario Sofianopulo cor. 10; dal prof. Guido Costantini cor. 10; dal sig. Carlo Ongaro cor. 5; dal sig. Federico Ongaro cor. 5; dalla signora Elisa ved. Sardotsch cor. 5; dalla signora Maria Sardotsch cor. 5; dal sig. Mario Finzi cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Menesini, padre dell'ing. Giovanni, dall'on. Carlo Banelli cor. 10; dagli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale cor. 64.

Nella ricorrenza d'un mesto anniversario dall'onor. Adolfo Mordo cor. 100; dai signori Mina e dott. Marco Mordo cor. 30 (Comitato delle signore).

35.o contributo settimanale dei «Famedi straordenari» cor. 6.60.

Per la Cassa centrale, ci pervennero: pro gruppo di Gradisca: dalla «Ganga del Friuli», inneggiando al «fiasco» di F....i cor. 8.90.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

In memoria di Felice Venezian. Il Consiglio del partito Liberale nazionale ha deliberato nella sua seduta di ieri a sera, di recarsi in corpore, sabato 11 corr. alle ore 12.30, al cimitero partendo dalla sede dell'Associazione Patria, per rendere omaggio alla memoria di Felice Venezian, nel primo anniversario della sua morte.

Associazione Ginnastica. I componenti la banda sociale sono invitati ad intervenire in divisa nella Palestra, oggi alle 4 pom. precise.

La validità giuridica delle ordinazioni per telefono. Per la prima volta la Suprema Corte ebbe testè a pronunciarsi sulla questione di grande interesse per gli uomini d'affari, ed in genere per tutti, se un'ordinazione fatta per telefono debba considerarsi come un contratto legalmente valido in sè o se, per la sua validità, sia necessaria una conferma scritta.

Una ditta di Graz aveva incaricato telefonicamente una ditta in spedizioni con la quale era da molti anni in relazioni d'affari di rispedire subito a Berlino certe merci che le erano state mandate su ordinazione da un negoziante berlinese. Lo spedizioniere non eseguì l'incarico e perciò fu impetito dalla ditta per la rifusione del danno derivatole, per l'importo di 200 corone. La prima istanza respinse la petizione osservando che, in mancanza di una disposizione di legge e di una consuetudine commerciale per quel che riguarda l'uso del telefono e data la poca sicurezza di questo mezzo di comunicazione, chi se ne serve è responsabile di tutti i rischi e gli equivoci che ne possono derivare. All'attrice spettava la cura di confermare l'ordinazione per iscritto o di informarsi se l'ordinazione stessa era stata effettivamente ricevuta.

Il Tribunale d'Appello invece accolse il ricorso dell'attrice con la motivazione che nel caso di trattative telefoniche, il contratto è perfetto mediante accordo orale, che non esiste alcuna consuetudine commerciale che imponga la conferma in iscritto di una ordinazione fatta per telefono affinchè questa sia valida, e che infine l'impiegata della ditta convenuta aveva trascurato di comunicare al suo capoufficio l'ordinazione avuta, dimodochè la convenuta era responsabile del danno derivante da tale trascuranza di una sua impiegata, perchè, incaricando i propri addetti del servizio telefonico e adottando tale mezzo di comunicazione, aveva chiaramente espresso la propria intenzione di assumere commissioni per telefono. La Suprema Corte respinse la domanda di revisione avanzata dalla convenuta.

Dal par. 862 del Codice civile risulta - è detto nella motivazione - che una relazione telefonica tra due parti va considerata come una relazione tra persone presenti e che gli accordi presi mediante il telefono devono essere riguardati come costituenti un contratto tra presenti. Il citato paragrafo infatti considera la promessa orale come una promessa che deve essere accettata indilatamente. La impiegata della convenuta incaricata del servizio telefonico, la quale, come risulta dalle constatazioni giudiziarie, assunse la commissione della ditta attrice accettando di eseguirla incondizionatamente senza informarne il capo o il procuratore della ditta, ha agito, verso l'attrice, nell'ambito delle proprie attribuzioni, rendendo così responsabile la ditta convenuta verso la ditta attrice.

Le inscrizioni all'Accademia di nautica. Le inscrizioni nell'Accademia di nautica si faranno nei giorni 13, 14 e 15 settembre. Giovani che non hanno ancora frequentata questa sezione si presenteranno coi genitori o i loro raccomandatarî autorizzati, muniti dei seguenti documenti: Attestati degli studi percorsi, fede di nascita, attestato di vaccinazione e attestato medico comprovante che il candidato è abile per il servizio del mare e principalmente che ha la vista perfetta.

Tassa d'inscrizione cor. 6. Per gli esercizi di remo cor. 1. Coloro che desiderano l'ammissione al secondo corso preparatorio oppure al primo corso tecnico, devono sottoporsi ad un esame di ammissione in tutte le materie e pagano la tassa d'esame di corone 24. Gli allievi promossi si presentino personalmente.

Accademia di commercio. Le inscrizioni alla sezione maschile dell'Accademia di commercio si faranno nei giorni 16, 17 e 18 settembre, dalle 9 ant. alle 12 m. Per la prima classe i candidati si presenteranno coi genitori o i loro raccomandatari autorizzati, muniti dei seguenti documenti: La prova di aver assolto con buon successo una scuola media inferiore (ginnasio, tecnica, ginnasio-tecnica), la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un attestato medico dimostrante l'assenza di oftalmia. Tassa d'inscrizione cor. 5. Prenotazioni si assumono da oggi in poi durante le ore d'ufficio. Causa mancanza di spazio disponibile, il numero degli allievi da inscriversi al primo corso è limitato a 45. Gli allievi promossi si presentino personalmente.

* Nella Sezione biennale femminile le prenotazioni si assumono dal 20 al 25 settembre, dalle 9 ant. alle 12 m. L'inscrizione delle 45 allieve ammesse al primo corso seguirà dal 27 al 29 settembre. Tassa d'inscrizione corone 6. Documenti: Studi percorsi, fede di nascita, attestato di vaccinazione ed attestato medico riguardo l'oftalmia. Le ragazze verranno presentate dai genitori o rappresentanti legali dei medesimi. L'inscrizione al secondo corso ha luogo nei giorni dal 20 al 23 settembre.

Matrimoni. La signorina Raffaella Treves col signor Gustavo Donati.

La signorina Lidia Toribolo col signor Alberto Trenca.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del cugino prof. Giordano Benco dai signori Gilda e Renzo Venier cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Posar dalla famiglia Michele Benedettich cor. 15 a favore della Cassa fra lavoranti macellai; dalle famiglie Vidali e Ferfilla cor. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Lazzari dalla famiglia S. Lucovich cor. 10 e dalla signora R. ved. Marassi cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina de Collars dalla signora Matilde ved. de Reya cor. 25 a favore della Società di S. Vincenzo de Paoli.

— Per onorare la memoria del prof. Giordano Benco, il corpo insegnante della civica Scuola Tecnica superiore elargì a beneficio del fondo di soccorso per allievi poveri della scuola corone 100.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Clementina ved. Bazzoni corone 20, per onorare la memoria della signora Pia Dragovina-Lorenzutti.

Conferimento di dote. La dote di fondazione Marco Casurbachi è stata conferita dalla Direzione generale di pubblica beneficenza alla concorrente Anna Seccadanari, operaia triestina, d'anni 21.

La seconda giornata di corse a Montebello

Oggi le corse incominceranno alle 2.30 precise. Prima corsa sarà quella del premio «Oderzo», cor. 1400, prova unica, tre giri della pista, sulla distanza da 2420 a 2580 metri, con 20 inscritti. Fra i cavalli di cui è assicurata la partenza, notiamo «Danseuse-Kuser», «Geisha», «Pirro» e «Leone». «Arlecchino Re», inscritto in questa corsa, se partisse, avrebbe le migliori «chances» di vittoria; ma voci di scuderia dicono che non correrà.

Seconda, sarà la corsa dei dilettanti soci del C. G. D., per cavalli d'ogni età e paese; 12 inscritti, prova unica, da 2420 a 2500 metri, alla quale distanza sono confinati «Montale», «Dewet» e «Fonyod» che riteniamo debbano occupare i primi posti; sempre che «Tradito» (metri 2420), «Adige» (metri 2440) e «Cypresse» (metri 2460) non sviluppino tutta quella velocità di cui sono capaci.

Terza, sarà la corsa pel premio «Roma», vincere due prove, cor. 2000, per puledri di tre anni nati nel Regno. I dodici inscritti rappresentano la miglior produzione del 1906 e furono i migliori piazzati nei grandi premi d'allevamento. Fra i partenti sicuri vedremo la bella «Boffalora», creatrice del «record» europeo nel «Gran criterium» a 2 anni (1.30 al chilom.) e la vincitrice del gran premio d'allevamento (lire 30.000) a Milano la scorsa primavera. Insieme a «Boffalora» rivedremo sulla pista «Imperatore», vincitore della corsa di domenica; «Mimosa», che è ancora a corto di lavoro; «Nice», due «Kuser» - «Fleche» e «Faust» - «Mammola», «Sandrino», «Brigliadoro» e «Quaderna» (da Onward Silver), tutti partenti a 1609 m. (due giri della pista). Dati i suoi precedenti, «Boffalora» dovrebbe occupare il primo posto all'arrivo. Poi verrebbero «Imperatore» e uno dei figli di «Kuser». Outsider potrebbe essere «Mammola».

Quarta, è la corsa intestata al vincitore dell'internazionale di domenica: «Shady G.»: vincere due prove, con 4000 corone di premio e 14 inscritti. I partenti, però, saranno sei o sette. Favoriti dalla distanza sono «Virginia Jay», «Betty Brook» e «Fanni P.». Dato che «Astruc» partecipi alla corsa, potrebbe piazzarsi bene.

Seguiranno poi le seconde prove del premio «Roma» e «Shady G.», dimodochè la settima corsa è quella pel premio «Presburgo», cor. 1400, per cavalli italiani ed a.-u., prova unica su 2420 metri fino a 2520, con 17 inscritti. Date le distanze cui son assegnati i cavalli della scuderia Ossani, favoriti sono «Ocitoe Kuser» e «Leone».

Se saranno necessarie, si faranno poi le terze prove dei premi «Roma» e «Shady G.». Quindi seguirà la decima corsa, premio «Willy», cor. 1800, per cavalli italiani ed a.-u., prova unica da 2420 a 2500 m. Fra i 50 inscritti troviamo «Cresceus», detentore del miglior «record» austriaco per cavalli di 4 anni, perchè ripetute volte trottò i 2560 metri in ragione di 1.24.3 al chilometro; percui dovrebbe tagliare primo il traguardo. Dopo di lui, son bene in corsa «Impero» e «Manfredi». Chiuderà la giornata (purchè non sia caduta la notte) la corsa per il premio «Miramare», prova unica da 1609 a 1619 metri, con 28 inscrizioni.

A che punto si trova la vertenza degli scalpellini

Lo sciopero degli scalpellini che, trascinatosi per alcuni mesi, parve finalmente composto in modo che gli operai avrebbero ripreso normalmente il lavoro già lunedì, è entrato invece in una nuova fase. Ricostruiamo, per maggiore evidenza, lo svolgimento della vertenza da quando scoppiò lo sciopero al momento attuale.

I precedenti

Circa sei mesi fa gli operai scalpellini avevano dichiarato chiusa la piazza di Trieste, cosicchè la mano d'opera era venuta a difettare in città. A quell'epoca la ditta Miani e Tamburlini, che aveva assunto parecchie commissioni con termine di consegna a breve scadenza, affidò ad operai di Pirano una parte del lavoro. Arrivata a Trieste la pietra lavorata a Pirano, gli operai della ditta abbandonarono improvvisamente l'officina e dichiararono il boicottaggio della ditta stessa. La direzione della «Società adriatica dei maestri scalpellini», di cui fa parte anche la ditta Miani e Tamburlini, fece sua la vertenza e tentò di appianare la controversia; non essendovi riuscita deliberò, con l'unanime consenso dei soci, che non si accettasse nelle officine inscritte alla società nessuno degli operai che avevano abbandonato il lavoro presso la ditta Miani e Tamburlini. Due altre ditte che si erano uniformate a tale decisione furono boicottate esse pure, e allora fu deliberato di licenziare tutti gli operai previa disdetta di otto giorni.

Senonchè all'indomani di tale deliberazione nessun operaio si presentò al lavoro e così cominciò lo sciopero. Le trattative iniziate subito per comporlo non raggiunsero lo scopo; le successive conferenze non ebbero migliore fortuna e le trattative furono interrotte. La «Società adriatica» rimise allora la cosa alla «Lega fra datori di lavoro», ma gli operai non vollero trattare con questa e lo sciopero rimase stazionario finchè il Podestà, dott. Alfonso Valerio, interessatosi vivamente della vertenza, riuscì a porre nuovamente a contatto operai e principali. Si tennero, sotto la presidenza del Podestà, parecchie sedute fra i delegati delle due parti e, mediante i suoi buoni uffici, si addivenne finalmente ad un

accordo,

base del quale fu la quasi integrale accettazione dei postulati degli operai come esposti nel memoriale a suo tempo presentato dalla «Federazione fra lavoratori in pietra». Fu, cioè, accordato agli operai, che chiedevano un aumento di paga del 15%, un aumento immediato del 10% ed un altro aumento del 5% a partire dal 1. marzo 1910. I maestri scalpellini s'impegnarono inoltre a far eseguire tutti i lavori destinati per Trieste e per il suo territorio, a Trieste stessa, semprechè, di caso in caso, si dimostrasse che la mano d'opera a Trieste era sufficiente, e a istituire un ufficio di collocamento per operai. Aderirono poi alla nomina d'una commissione con l'intervento dell'autorità industriale allo scopo d'ispezionare tutte le officine con riguardo alle moderne esigenze igieniche, rinunciando però a prendere parte attiva nella commissione stessa. Fu accordato un aumento di cent. 20 al giorno agli operai che dovessero lavorare fuori del lavoratorio e di cor. 1 a quelli adibiti a lavori fuori del perimetro della città, e fu pure accettata la domanda relativa alla nomina di una commissione mista per stabilire, di caso in caso, la paga agli operai avanzati in età e quella concernente la nomina di un giudizio arbitramentale in caso di controversie tra principali e operai. I principali si obbligarono poi a mantenere le concessioni precedentemente fatte e aderirono alla compilazione di un regolamento di lavoro da affiggersi in tutti i lavoratorii, e al collocamento di armadi-guardaroba per gli indumenti degli operai durante le ore di lavoro.

Dal canto loro gli operai s'impegnarono a non lavorare nè per imprese di costruzione, nè per ingegneri o maestri costruttori, ma unicamente presso maestri scalpellini autorizzati. L'accordo doveva aver vigore fino a tutto 30 aprile 1911 e il lavoro sarebbe stato ripreso, come accennato, col lunedì p. p.

Senonchè una

nuova rottura

fu provocata dal fatto che i principali non credettero di aderire alla domanda avanzata dagli operai che la ditta Miani e Tamburlini dovesse pagare una penale di cor. 2000 per aver fatto eseguire lavori fuori di Trieste.

Lo sciopero, virtualmente composto con l'accennato accordo, non fu, così, in realtà mai interrotto, ed ora minaccia di prolungarsi senza che sia possibile prevedere un componimento definitivo.

Adunanze sociali. La Federazione degli esercenti e piccoli industriali terrà domani, giovedì, alle 3 pom., nella sala minore della Borsa l'assemblea generale dei delegati. Oltre alla relazione virtuale e alle elezioni, stanno all'ordine del giorno tre mozioni: del Consorzio degli albergatori, trattori ed osti relativamente agli spacci vino di propria produzione ed all'orario dei pubblici esercizi; del consorzio dei costruttori edili autorizzati per l'istituzione di un ufficio comunale di collocamento; dei consorzi federati relativamente ai mercati di città.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo democratico di Rena Nuova», con la sede a S. Giacomo.

Ospitale Infantile Burlo-Garofolo. Il movimento degli ammalati in questo Ospitale infantile pia fondazione Burlo-Garofolo nel mese di agosto 1909 fu il seguente: rimasti in cura al 31 luglio, 83; accolti durante il mese di agosto, 89; assieme 172. Uscirono: guariti 62, migliorati 12, non guariti 6, morti 9; assieme 89. Rimasti in cura al 31 agosto: 83.

Nell'ambulanza vennero curati: ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 538, nella sezione chirurgica 126; assieme 664. Le presenze nell'ambulanza nel mese di agosto 1909 furono 1345.

La grande festa campestre della Società operaia triestina. Finalmente oggi, dalle 5 pom. in poi, avremo la festa campestre della nostra Società operaia, organizzata, a suggello della commemorazione del 40.o anniversario della sua fondazione. Da ieri fervono febbrili i lavori d'addobbo del vasto ristorante al Boschetto che oggi accoglierà la generosa famiglia dei nostri lavoratori. L'attesa vivissima per questa festa fa prevedere un concorso grandissimo di cittadini. E le attrattive non sono poche: il concerto vocale istrumentale sostenuto dal coro che il 22 agosto p. p. tanto si distinse alla festa commemorativa data al Politeama Rossetti; il quale, sotto la direzione del m.o Andrea Debegnac, eseguirà oltre ai cori dell'illustre m.o Rota anche la preghiera dell'opera «I Lituani» del m.o Ponchielli ed il coro «E' rossa la bandiera cittadina» del m.o Merlato. Alla bravissima banda dell'Associazione Ginnastica, cortesemente concessa, ed alla banda Boccolini è affidata la parte istrumentale. L'orchestra del m.o Franco rallegrerà le danze che si svolgeranno nel salone del ristorante.

Vi sarà una grande e ricca fiera di regali ed il valentissimo pirotecnico concittadino signor Domenico Antonj accenderà grandiosi fuochi d'artificio. Al calar della sera tutta la facciata del giardino-ristorante sarà fantasticamente illuminata da miriadi di lumi. Il giardino poi sarà tutto illuminato a luce elettrica.

L'accesso alla festa, che è pubblica, segue tanto dalla rotonda del Boschetto quanto dalla via Ippolito Pindemonte. Il servizio tramviario, aumentato considerevolmente di treni, dà e per il Boschetto sarà protratto fino al tocco.

★ I mastri e le mastre, e così pure le signorine addibite alla fiera di regali e gli ordinatori, tutti muniti dei rispettivi distintivi, vorranno trovarsi al Boschetto già alle 4 pom.

★ I soci dell'Assoc. giovanile triestina inscritti quali ordinatori per la festa campestre della Società operaia sono convocati al Boschetto alle 4 pom. precise, portando seco la tessera di riconoscimento già adoperata per la commemorazione del 40.o anniversario al Politeama Rossetti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 174600 al N. 177100.

Premiazione. Il 4 settembre 1900 gli impiegati dell'Istituto e del Riformatorio, in occasione di una lieta ricorrenza nella famiglia del cav. A. R. Ciatto, raccolto un modesto capitale, istituirono col consenso della Direzione di beneficenza una fondazione a lui intitolata per un premio annuale ad un ragazzo della Pia Casa. Il defunto cav. Ciatto ebbe tanto cara questa fondazione che compiendo il quarantesimo anno di servizio le assegnava un aumento di capitale di cor. cento e con atto d'ultima volontà le legava ulteriori cor. seicento, sicchè attualmente è costituita dall'importo di cor. millecento investito in cartelle di rendita.

Il 4 corr., com'è disposto dall'atto fondazionale, seguì con modesta solennità la consegna del premio al ragazzo Antonio Barovina, calzolaio, di 14 anni, fra tutti distinto per buoni costumi e assiduità nel lavoro, prescelto dalla Direzione generale di pubblica beneficenza.

Alla presenza degli impiegati e di tutti i ragazzi l'ispettore attuale sig. Fonda, dopo avere affettuosamente ricordato il titolare dela fondazione e mandato un saluto alla sua memoria, fatto uscir dalle file il premiato gli faceva formale consegna del premio con parole d'incoraggiamento, eccitando i compagni ad imitarlo. La festa fu chiusa da una lieta marcia eseguita dalla banda del Riformatorio.

Sulla linea Trieste-Calcutta. La Direzione del Lloyd ci comunica che la partenza straordinaria per Calcutta fissata per il 30 corr. viene sospesa.

Per la gita dell'Università milanese. Tutti quei cortesi che si sono offerti per far da ciceroni e per tenere compagnia agli ospiti milanesi durante la giornata di domani, sono pregati di trovarsi avanti le 6.30 ant. al molo San Carlo, dove saranno fissati gli itinerari per i vari gruppi.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 29 agosto al 4 settembre il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 28;
espulsi morti: 4;
nati vivi: 133, cioè 72 maschi e 61 femmine;
morti: 96, cioè 57 maschi e 39 femmine; dei quali 35 inferiori ad un anno; 18 da uno a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 14 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

Dei 96 decessi di questa settimana 10 furono determinati da turcolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tifo; 2 da morbillo; 3 da pertosse; 4 da carcinomi; 7 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 24 da gastro-enterite acuta; 8 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 9 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 5 da suicidio.

Gite per mare. Oltre a quelle annunziate, oggi si faranno gite per Muggia coi piroscafi della Navigazione muggesana: alle 8, 9, 10, 10.30 ant., 12, 2.30, 3, 3.50 e 6.40 pom.; ritorno alle 9, 9.45, 10.45 ant., 12, 1.30, 3.10, 3.40, 6, 7 e 8 pom.

Un carico di caffè. Ieri, nel pomeriggio, arrivò qui da Santos e Rio Janeiro, il piroscafo «Erny», cap. S. Ceh, dell'A. A. L'«Erny» ha portato qui un carico di caffè diviso in 41.925 sacchi.

Convegni sociali. Il Circolo «Jolanda» darà oggi alle 3 pom. una festa di danza nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

★ Il Club «Tosca» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala «Tergeste», in via dell'Istituto N. 15.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 un trattenimento di danza nella sala D'Aquino.

★ Domenica mattina una forte squadra di soci del Club ciclistico «Libertas» di Gorizia farà una gita ufficiale a Trieste. In onore dei fratelli goriziani l'U. S. «Libertas» - di cui i goriziani sono ospiti - terrà un trattenimento nei locali dell'Unione Corale Triestina, durante il quale la compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» eseguirà i lavori di Antonio Pittani: «Scarafaggio» (27.a replica) e «El primo citadin». Nella mattinata, pure nei locale dell'U. C. T., verrà offerto dal C. D. dell'U. S. «Libertas» ai fratelli del Friuli Orientale un vermouth d'onore.

UNA TERRIBILE COLTELLATA

Iersera, verso le 7, al molo Santa Teresa, su un piroscafo che scaricava carbone, fra gli scaricatori Francesco Presich, di 32 anni, abitante in via de' Fin, ed Ernesto Raunich, di 31 anni, abitante in via Rigutti N. 4, scoppiò un diverbio per una piccola differenza verificatasi nella divisione delle paghe. Ad un tratto il Presich estrasse un coltello e ne vibrò un colpo al Raunich, cogliendolo sotto la scapola sinistra. Il Raunich stramazzò al suolo. Il feritore tentò di scappare, ma fu subito raggiunto ed arrestato dalle guardie di p. s., che lo condussero all'ufficio di polizia della Stazione di Campo Marzio, e, più tardi, alle carceri. Contemporaneamente si telefonava alla Guardia medica, e il dottore accorso riscontrò al Raunich una ferita lunga 2 centimetri e 2 centimetri profonda, con paresi delle estremità inferiori e della parte destra del corpo.

Con il carro-ambulanza, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale. Accolto nella quarta divisione, fu più tardi interrogato dal giudice istruttore addetto agli istantanei.

Morti improvvise. Ieri, nel pomeriggio, Giacomo Gomol, d'anni 60, bracciante, abitante in via Sette fontane 13, mentre se ne stava a casa leggendo, fu colto da improvviso malore e si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, ma questi non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

I funerali si faranno per cura dell'Impresa Capellan oggi, alle 4 pom.

★ Iersera, alle 8.10, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Tivarnella N. 3, per un signore che improvvisamente era stato colto da malore. Accorse il dottore d'ispezione, che non potè far altro che constatare la morte, causata da paralisi cardiaca.

L'estinto era il medico militare in pensione dott. Leopoldo Zorz, di 68 anni.

Il tentato duplice suicidio di ierlaltro. Lo stato dei due giovani. I due innamorati Attilio C. e Maria T., che l'altra mattina tentarono di suicidarsi asfissiandosi nella stanza occupata dal C. in piazza della Borsa N. 8, migliorano. Il C. è quasi del tutto risanato. La T., per quanto migliorata, è in preda a grande prostrazione di forze e non può neanche sollevarsi dal letto.

Contro il C. la Procura di Stato ha elevato accusa per istigazione al suicidio.

Una ladra senza scrupoli. Speculare sulla miseria è ignobile; rubare ai miseri che ricorrono al Monte di pietà, è, poi, infame. Di tale infamia s'è resa colpevole una donna, che in questi giorni ha fatto parecchie vittime, e speriamo che la polizia riesca a rintracciarla, perchè venga punita come si merita.

La astuta donna senza scrupoli si mette in agguato presso il Monte o nei locali del Monte e, quando vede qualche ragazza che, mandata dai suoi, va ad impegnare o ha impegnato qualcosa, la persuade a lasciar nelle sue mani quanto ha, denari o gioielli, pregandola di fare qualche impegnata per conto suo e, poi, mentre la ragazzetta va ad eseguire l'incarico datole, si eclissa.

Così fece l'altro giorno, con una piccina, alla quale riuscì a portar via una catenina d'oro del valore di 60 corone; così fece ieri, in danno d'una ragazzetta di 12 anni, Anna B., abitante in via della Guardia. La piccina aveva eseguito un disimpegno per conto della zia e un'impegnata per conto della mamma e usciva dai locali del Monte, portando, ravvolti in una carta, gioielli e denaro, quando, presso l'imboccatura della Galleria, s'imbattè nella donna, che la pregò di tornare al monte per farle l'impegnata di tre monete antiche, sulle quali - diceva - avrebbe avuto almeno una ventina di corone. La ragazzetta, che è pronta e vivace, le domandò:

— Perchè no la va lei?

— Mi, benedeta, me vergogno, perchè el portier me conossi. Dai, la vadi lei; ghe farò, dopo, un bel regalo.

La ragazza accondiscese e fece per andare. Ma si chinò, prima, per rialzarsi una calza. La sconosciuta, che aspettava il destro per fare il suo bravo colpetto, riuscì a togliere in quel momento dal cartoccio, che la ragazza le aveva affidato un momento, una banconota da 20 corone, senza che la piccina se ne accorgesse.

Quando questa fu su, al Monte, e consegnò le monete..... antiche allo stimatore, questi, constatato trattarsi di volgarissimi pezzi da 5 centesimi - due spagnuoli e uno inglese - la interrogò e, saputo come erano andate le cose, le disse di guardare se non le mancasse niente, piuttosto, dal cartoccio. Fu constatato allora il furto. La povera piccina, gridando e piangendo disperatamente, corse giù: ma oramai la ladra era già sparita!

Alle grida e al pianto della ragazza si raccolsero molti passanti, alcuni dei quali, mossi a compassione, organizzarono lì per lì una colletta, per raccogliere tanto da risarcire il danno sofferto da lei. Vi riuscirono in breve tempo e una donna si assunse l'incarico di accompagnare la povera piccina a casa.

Del fatto fu data denuncia alla polizia. La ladra è giovane, bionda, dell'apparente età di circa 30 anni.

Il lavoro dei ladri. A proposito del furto commesso ierlaltro nella casa N. 11 di via della Madonnina, abbiamo questi ulteriori particolari. I ladri entrarono, servendosi probabilmente di chiavi adulterine, nell'abitazione di Vincenzo Sandali, il quale, come ieri accennammo, si trovava a Rovigno per affari. Il furto fu scoperto dalla portinaia Teresa Vello. Il Sandali tornò a Trieste ieri mattina e constatò che i ladri si erano portate via 441 corone che si trovavano nel cassetto di una scrivania che scassinarono. Inoltre rubarono a un subinquilino di lui, Giuseppe Bauer, 60 corone, un orologio d'oro del valore di 60 corone e un libretto della Cassa di risparmio concernente il deposito di 25 corone, nonchè, ad un altro subinquilino, un anello d'oro del valore di 48 corone e una rivoltella del valore di 20 corone. Dei ladri, fino ad ora, nessuna traccia.

La caccia al portafoglio. Il meccanico Manfredo Fornasaro, di 21 anni, da Zara, abitante in via dell'Olmo N. 14, denunciò alla polizia che domenica sera, in un caffè di piazza della Barriera vecchia, era stato derubato del portafogli contenente 40 corone. Ladro ignoto.

Incendi. Verso le 6 e mezzo del pomeriggio di ieri, i vigili furono avvisati che nel cortile della casa N. 16 di via del Solitario era scoppiato un incendio. Accorsi sul luogo, trovarono che non aveva preso fuoco che... uno straccio. In un momento il piccolo incendio fu estinto.

★ Più tardi, pochi minuti avanti le 9, scoppiò un incendio nel deposito di carta, caffè e zucchero di N. Urbancich, in via Nicolò Machiavelli N. 26. Accorsero sul luogo i vigili con due treni dell'appostamento principale ed uno della sezione di via S. Francesco d'Assisi, al comando del tenente Bugliovaz e del sottotenente Uxa. Nel magazzino avevano preso fuoco, per cause ancora ignote, alcuni rotoli di carta d'impacco e un'impalcatura di legno carica di sacchi di zucchero e caffè. Il lavoro d'estinzione e di sgombero durò un'ora. Il danno, di circa 2000 corone, è coperto da assicurazione.

★ Iernotte, in un cassone del Consorzio dei servi di piazza, che stazionava in piazza Nicolò Tommaseo, si sviluppò un incendio: nel cassone si trovavano parecchi stracci e molto probabilmente qualche bello spirito vi aveva gettato uno zolfanello. Fra i primi ad accorrere fu un cameriere del «Caffè Tommaso», il quale, con alcune secchie d'acqua, spense il piccolo incendio. Il carro rimase alquanto danneggiato.

La signora che vuole la Guardia medica per il cane!

— Alò! chi è là? Guardia medica?

— Appunto.

— I vegni subito in via dell'Acquedotto N. 85, che xe nata una grande disgrazia.

L'infermiere avvertì il dottore e un minuto dopo questi era nella vettura e correva all'indirizzo indicato. Quando vi giunse, il dottore fu ricevuto dalla portinaia, la quale lo salutò con un «bon giorno, sior veterinario». Il medico le avrebbe risposto volentieri per le rime, ma gli premeva di accorrere dove c'era bisogno dell'opera sua. Egli era atteso al secondo piano della casa e precisamente dalla signora Anna Latzina, di 26 anni.

— Ah, signor dotor, che disperazion! Mi son come mata!

— Eh! Non sarà poi tanto grave il caso.

— La se figuri ch'el xe cascà dal secondo pian... El xe tuto insanguinà... El me morirà de sicuro...

— Dal secondo piano? Ma, allora, su, mi faccia vedere l'ammalato. Non c'è tempo da perdere...

— Ecolo, ecolo qua el mio tesoro.

— Un cane?!

Il dottore fece comprendere alla... pietosa signora che la Guardia medica per i cani non è stata ancora istituita: e che quella esistente è fatta per gli uomini; che la pietà per gli animali non deve giungere al punto da chiamare il medico, l'opera del quale, a quella stessa ora, poteva, invece, essere forse indispensabile a qualche disgraziato che poteva anche morire, per mancanza di pronto soccorso.

Tutto questo il dottore le disse e le fece comprendere: e fece bene. Poi, le voltò le spalle e discese, pensando al nobile sacerdozio del medico...

Una signora che cade in mare. L'altra sera, alle 10, una signora che si trovava al molo della Sanità, inavvertitamente si avvicinò di troppo al ciglio della riva, e precipitò in mare. Alle grida della pericolante accorse molta gente e fra questa, Rodolfo Viscovich, cameriere a bordo del lloydiano «Elektra» ormeggiato a poca distanza, il quale, sdraiatosi a terra, allungò una mano invitando la signora ad aggrapparsi. La pericolante riuscì ad afferrare la mano del Viscovich e questi la trasse dall'acqua; poi la condusse a bordo, dove la fece entrare in una cabina perchè potesse levarsi gli abiti ed asciugarsi.

Il ferimento di ieri notte. Ieri notte alle 2, nel «Caffè Rosa», in via della Barriera vecchia, avvenne una clamorosissima zuffa, protagonisti i braccianti Guglielmo Gherghich, di 30 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 24, e Mario Bresiger, di 25 anni, pure da Trieste, abitante in via della Barriera vecchia N. 25. Attaccarono lite per futilissimo motivo e, dopo un forte scambio d'ingiurie, scesero ai fatti: il Bresiger estrasse un coltello e inferse due colpi all'avversario e poi se la svignò. Il Gherghich aveva riportato una ferita al torace e una al padiglione dell'orecchio sinistro. Fu chiamata la Guardia medica la quale prestò al giovanotto le prime cure e poi lo trasportò all'Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

La polizia, informata della cosa, si diede a cercare il Bresiger e lo trovò alle 5 di mattina nella sua abitazione. Egli ammise di aver questionato col Gherghich, ma negò di averlo ferito, sostenendo di averlo colpito solo con pugni.

Fu passato alle carceri.

Cronaca triste. L'altra sera, alle 7, nell'ambulatorio della Società «Igea» si presentò un uomo vestito all'artigiana, alquanto in cimberli, il quale, chiesto di essere presentato al medico d'ispezione, si diede a commettere ogni sorta di stranezze. Il medico ritenne a tutta prima che si trattasse di un violento, e perciò mandò a chiamare una guardia; ma poi si convinse che l'infelice aveva dato di volta al cervello e telefonò all'Infermeria Treves. Accorse il signor Gino con alcuni infermieri, e lo sconosciuto, legato su di una lettiga, fu trasportato all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione. Più tardi si apprese chiamarsi l'infelice T. D., vetraio, da Trieste.

Cavallo in fuga. Ierlaltro, nel pomeriggio, per la via Francesco Petrarca passava una carrettella da campagna tirata da un cavallo e condotta da un giovane sui 18 anni. Quando fu a circa metà della via, il cavallo s'imbizzarrì e si diede a pazza corsa. Il giovanetto fece sforzi straordinari per trattenere l'infuriato animale, ma non vi riuscì, anche perchè durante la corsa sfrenata, si era spezzato il freno della carrettella. Il cavallo, dopo molti giri, imboccò la via del Farneto e si diede a scenderla a precipizio. Si fermò presso la via delle Acque, cozzando contro un carro di mobili della ditta Guglielmo Brod, in via della Zonta N. 2, che veniva tirato dal facchino Andrea Semolich. All'urto, il cavallo si ferì alle gambe e furono danneggiati alcuni mobili. Una guardia prese nota dell'accaduto: il giovane che conduceva il cavallo si qualificò per Arsenio Zabucovich, di 18 anni, abitante al N. 734 di Chiadino.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso, per lesioni riportate per mano altrui:

Leopoldo Gaides, di 57 anni, barbiere, con una ferita e un forte ematoma sopra l'occhio destro, con contusioni al torace;

Anna Paulin, di 50 anni, abitante in via Media N. 40, fu colpita con un calcio e riportò contusioni e suffusioni al femore destro;

Mario Bresingher, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, per contusioni all'osso frontale ed escoriazioni ed ematoma all'occhio destro;

Giovanni Eler, di 23 anni, bracciante, abitante al N. 469 di Servola, per una ferita al parietale sinistro.

Colpito con un sasso. Luigi Kabl, di 30 anni, dimorante in via di Riborgo N. 7, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacera alla sezione zigomatica sinistra. Disse al medico, che l'aveva riportata da mano di un individuo il quale lo aveva colpito con una pietra.

L'omertà. Umberto Rasbi, di 30 anni, dimorante in via delle Lodole n. 12, riportò ieri per mano di persona che non volle nominare una ferita lacera alla testa, che lo obbligò a ricorrere alle cure dell'«Igea».

Durante il lavoro. Ieri, mentre il carpentiere Valentino Dominco, di 57 anni, occupato al Cantiere San Marco, era intento al lavoro, un pezzo di trave gli cadde dall'alto sul capo, cagionandogli una ferita. Venne accompagnato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Bambina atterrata da un carro. Anna Renner, di 7 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, iersera, mentre si trastullava con altre bambine, fu atterrata da un carro a mano ed essendole passata una ruota sul corpo, si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove partì immediatamente un dottore, che le riscontrò escoriazioni ai cubiti e contusioni al dorso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Ferruccio Pianer, di 38 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Vittorio Indrigo, di 11 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Imende Vecchi, di 27 anni, per distorsione del mignolo destro; Filerio Giorgini, di 7 anni, per farsi estrarre dall'unghia dell'aluce destro una scheggia di legno.

Cadute. Roma Dozzi, di 18 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 16, ieri, cadendo in casa, riportò forti contusioni al dorso.

Maria Marcovich, di 26 anni, abitante in via del Farneto N. 58, ieri, cadendo, riportò una frattura al radio sinistro ed alcune escoriazioni al piede sinistro.

La bambina Nives Demarchi, di 2 anni e mezzo, abitante in via Chiozza N. 3, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Antonio Flego, di 5 anni, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 338, iersera, cadendo, si produsse una distorsione all'omero sinistro.

Tutti questi dovettero ricorrere per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Il carradore Umberto Bellina, di 25 anni, abitante in via dell'Istituto N. 33, iersera, cadendo in piazza della Stazione, riportò una ferita sopra l'occhio destro. Dalla farmacia Ravasini si telefonò alla Guardia medica e un sanitario, accorso, prestò al ferito le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. - *Litigiosi.* No, giacchè per acquistare realmente il diritto di pegno il creditore avente titolo deve prendere in propria custodia la cosa mobile impegnata; se la cosa è immobile deve far inscrivere il suo credito nel modo prescritto per l'acquisto della proprietà di cose immobili. Il titolo solo dà unicamente il diritto «personale» alla cosa, non il diritto «reale» sulla stessa. — *Per piacere.* Per le donazioni tra coniugi non divisi, o fra genitori e figli legittimi o illegittimi, o fra adottivi, o successori, qualora l'oggetto donato sia già soggetto a una competenza di Finanza, il tasso è computato all'1% del valore. Donazioni fra altri gradi di parentela, fratelli e sorelle inclusi, al 4%. In tutti gli altri casi all'8%. Documenti inerenti alla donazione fra vivi vanno bollati con un bollo da 1 corona per foglio. Nel caso che la donazione avvenga in seguito a disposizione d'ultima volontà il primo foglio con bollo da 2 corone. — *A. V.* Il regolamento industriale vieta espressamente ai detentori di industrie di dare a credito sulla mercede agli operai bevande spiritose e anche di pagar loro la mercede nelle osterie o in locali ove si spaccino bibite alcooliche. — *Patente.* L'ufficio delle patenti tiene un registro nel quale sono segnati i numeri progressivi, l'oggetto e la durata delle patenti conferite nonchè il nome, l'occupazione e il domicilio dei proprietari delle patenti e dei loro rappresentanti. L'ufficio stesso pubblica in appositi stampati le descrizioni e i disegni delle patenti conferite in quanto ne sia libera ad ognuno l'ispezione. — *Gisella e Mario.* Le diverse confessioni protestanti (compresa l'episcopale anglicana) seguono il calendario gregoriano in tutte le sue particolarità, anche per il computo della Pasqua e delle principali feste mobili, delle quali però chi esclude l'una, chi esclude l'altra: ma tutti poi, siccome non venerano nè la Vergine nè i Santi, escludono tutte le solennità della Madonna e Ognissanti. Quasi tutti, invece, festeggiano singolarmente la Domenica di Passione (28 marzo), la Domenica delle Palme (4 aprile) e il Venerdì santo (9 aprile). — *Alfa e Omega.* La frase, «dall'alfa all'omega» è equivalente all'altra «dal principio alla fine». Alfa è infatti la prima lettera dell'alfabeto greco, omega l'ultima. — *Agricoltore.* Perchè tutte le falci hanno una marca? Perchè così stabilisce l'ordinanza 15 luglio 1895 B. L. I. N. 120 del Ministero del commercio. La marca non solo è obbligatoria, ma anche la sua posizione sulla lama è fissata dall'ordinanza stessa a seconda dei territori di smercio. — *Marittimo. Fiume.* Il piroscafo «Bosanca» della Società Ragusea è in viaggio dall'Inghilterra per Trieste. — *Compagnia fogoler.* Il carato corrisponde a decigrammi 2.654. Oro di 18 carati vuol dire oro che contiene il 750 per mille di fino. — *Gaspar.* I navigli commerciali a.-u. battono naturalmente la bandiera commerciale a.-u. e non la bandiera di guerra. — *Abbonato 1876.* Voglia ripetere. — *Caffè Milano.* Per ora nessuna comunicazione è stata fatta relativamente a ribassi nei prezzi di viaggio per Brescia in occasione dell'attuale circuito di aviazione. Trieste-Portogruaro III classe, andata e ritorno fr. 8.90 validità 8 giorni. Portogruaro-Brescia solo andata III classe lire 12.45.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.

Bruna	39	70	50	71	41
Innsbruck	44	28	73	22	41

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.2, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.2. Oggi: alta marea 7.09 ant. e 5.23 pom. - Bassa marea 0.27 ant. e 0.36 pom.

Ogni giorno una. In una scuola femminile superiore.

Professore: — Nella lezione precedente, vi dissi, signorine, che il cervello dell'uomo è più grande di quello della donna; che conclusione ne tirate voi, signorina Bice?

Allieva: — Che trattandosi di cervello, non ha valore la quantità, ma la qualità.

TEATRI.

Minerva. Alla seconda rappresentazione dell'opera giocosa «Tutti in maschera», del M.o Pedrotti, il pubblico accorse discretamente numeroso ed applaudì con calore il giovane maestro Giuseppe Bamboschek, che diresse lo spartito con abilità e sicurezza, coadiuvato egregiamente dai dilettanti-solisti, dall'orchestra e dai cori. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera, alle 8.15, terza ed ultima rappresentazione dell'opera «Tutti in maschera». L'orchestra eseguirà inoltre la sinfonia dell'«Italiana in Algeri», di Rossini.

In settimana andrà in scena il «Don Pasquale» di Donizetti.

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla replica dell'attraente programma cinematografico. Oggi, festa, due rappresentazioni, alle 4 pom. dedicata ai fanciulli. Giovedì, nuovo programma.

La prima del «Werther» al Politeama Rossetti. La prima rappresentazione dell'opera «Werther» di Massenet, al Rossetti, si darà martedì prossimo 14 corr.

COMUNICATI *)

ADA ROSELLI
— e —
MARCELLO CHIEREGO
di DOMENICO
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 8 Settembre 1909.

CONSORZIO
dei Costruttori Edili Autorizzati
in Trieste

N. $\frac{910}{III}$ 09 Trieste, 7 settembre 1909.

In seguito alla determinazione testè presa, contro il chiaro tenore della vigente Legge edile, dalla Commissione municipale alle pubbliche costruzioni, di non approvare cioè progetti di edificj con oltre i quattro piani soffitte abitabili, quali previste dall'Art. 31 L. e., e considerato il danno enorme che da ciò ne viene alla nostra casta e alla nostra industria, si invitano con questo mezzo d'urgenza tutti i colleghi, che si vedono immediatamente danneggiati per la rifiutata od oltre ogni ragionevole attesa ritardata approvazione di piani per la ragione suesposta da parte della competente Autorità Edile, a passare senza indugio all'Ufficio Consorziale (10-1 ant. e 5-9 pom., Tel. N. 20-81) per comunicare dati e informazioni per un'azione energica che la sottofirmata intende intraprendere tosto a tutela dei giusti interessi dei costruttori cittadini.

LA DIREZIONE.

N. 7990.

AVVISO.

Si avvertono coloro che aspirassero al conseguimento di stipendi da parte del fondo provinciale - allo scopo di frequentare scuole superiori, scuole medie, istituti magistrali, licei, scuole industriali e simili - a voler presentare le loro istanze alla scrivente fino al **giorno 15 ottobre a. c.,** corredandole dei seguenti documenti:

a) l'ultimo attestato scolastico;
b) il certificato di iscrizione e frequentazione del rispettivo istituto;
c) il certificato sulle condizioni economiche e famigliari, contenente anche le imposte pagate dal petente o dai suoi preautori;
d) il certificato sull'eventuale godimento di stipendi o sussidi da altri fondi;
e) l'attestato di pertinenza ad un comune della Provincia.

Dovranno ripresentare la domanda - per la conferma - anche coloro a cui fu conferito nell'anno decorso uno stipendio o sussidio fisso, con tutti i documenti atti a comprovare la permanenza del bisogno e del merito.

Gli aspiranti ad uno stipendio non minore di cor. 200 dovranno obbligarsi verso reversale, da garantirsi dai genitori o dai loro legali rappresentanti, a prestare servizio nella Provincia per almeno due anni nel corso del primo quinquennio dal compimento efficace dei loro studi.

Istanza presentate dopo trascorso il termine fissato non verranno prese in considerazione.

Parenzo, 2 settembre 1909.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria
Il Capitano provinciale
Dottor Rizzi, m. p.

PREAVVISO.

Mi pregio portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che quanto prima aprirò un

Negozio di cartoleria
in via della Cassa di risparmio 11
Telefono 12-69.

In pari tempo comunico di essere in grado già sinora di assumere tutte le eventuali ordinazioni di Registri commerciali, stampati mercantili ed oggetti di cancelleria.

Devotissimo
G. B. BALDINI.

Cansa trasloco, il **Magazzino Consumo degli I. R. Impiegati dello Stato,** rimarrà chiuso i giorni 16, 17, 18 e 19 corr., per essere riaperto il 20 corr. nel nuovo locale in via Giosue Carducci N. 12 (ex Restaurant Centrale Pilsen.

Si pregano i P. T. soci di fare in tempo utile gli acquisti per i giorni che il magazzino rimarrà chiuso.

Trieste, 8 settembre 1909.

LA DIREZIONE.

Nella **«Corsa Principe Enrico» 1909,** circa 1850 chilom., il **conte Kolovrat** battè, su una macchina **Laurin & Klement,**

96 vetture

delle migliori marche internazionali.

Fabbrica Jungbunzlau.

Madre!

Eccoci arrivati alla stagione calda, al tempo in cui abbondano **le malattie pericolose e micidiali dell'infanzia.** Sei veramente persuasa di nutrire razionalmente il tuo bambino onde proteggerlo contro **le malattie terribili che lo minacciano, la colerina, le diarree, l'enterite?** Soltanto con la farina «Kufeke» ottieni questo scopo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Pittore e Decoratore
di stanze, insegne e verniciatura a fuoco di qualunque oggetto in qualsiasi colore, Specialista in finti legni e marmi.
LUIGI BENELLA
Via S. Giovanni N. 2, Palazzo Salem.

Il dott. Nigris
ha trasferito la sua abitazione e il suo ambulatorio per
MALATTIE DEI BAMBINI
in via S. Nicolò 30, p. II.
Riceve 2 1/2 - 3 1/2

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

Mademoiselle ***Milan***
INSTITUTRICE FRANÇAISE
diplôme superieur (Académie de PARIS)
LEÇONS ET COURS
(Grammaire, littérature, conversation)
VIA ROMAGNA 10

Convitto a Knittelfeld
per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.

ANNO 38.o ANNO 38.o
TREVISO
COLLEGIO ZACCHI (ex DONADI)
Corsi speciali interni per riparazione, preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

Collegio-Convitto per studenti
della Lega degli Insegnanti di Graz
(«Studentenheim des Lehrerhaus-Vereines»)
Istituto per studenti delle scuole medie e di altre scuole. L'edificio, costruito secondo i criteri moderni e le norme dell'igiene, trovasi in posizione saluberrima. Ottimi risultati. Buon costo. Ripetizione. Istruzione musicale, Giardino e piazzale da giuoco. Bagni.
Prospetti invia la Direzione:
Graz, Kreuzgasse N. 13

Istituto Solitro
PADOVA
Palazzo Giustinian - Cavalli
SCUOLE REGIE E PRIVATE INTERNE, elementari, tecniche e ginnasiali - R. Liceo - R. Istituto Tecnico.
PREMIATA SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO, (Medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura e Commer., Roma 1907 - Milano, 1908).
SERIA EDUCAZIONE MORALE E CIVILE - AMBIENTE SIGNORILE - CURE DI FAMIGLIA.
Programmi a richiesta.

Nobile Collegio Waldsee Gorizia.
Unico Istituto del Litorale per giovani di buone famiglie. Locali ampi e salubri, istruzione accurata e coscienziosa, vitto sano ed abbondante.
I giovani frequentano l'i. r. scuole tedesche della città o le scuole private elementari, ginnasiali e reali inferiori interne. Sono istituiti pure corsi accelerati per giovani semiconvittori per l'ammissione all'esame di maturità ed altra classe. Proprio personale insegnante e disciplinare, annualmente risultati insperati. Per schiarimenti e regolamenti rivolgersi alla **DIREZIONE.**

SALISBURGO
HOTEL BRISTOL
Belle stanze da Cor. 3 al giorno. Pensione completa da Cor. 10.
CAFFÈ RISTORANTE «TEATRO»

VENDITA DI BOTTAME
Botti nuove ed usate, da trasporto e da deposito, in diverse grandezze, per vino, acquavite, conserve e per uso dell'economia domestica **vende** a favorevoli condizioni di pagamento anche in conto commissione la ditta **Schwarz e Fábián,** Budapest, VII, Erzsébet-körut 35. La più conveniente fonte d'acquisto per produttori e rivenditori. Mediatori vengono pagati.

LE ULTIME NOVITA'
— in —
Stoffe da UOMO e da DONNA
nelle migliori qualità si acquistano ai prezzi più convenienti soltanto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Si taglia su qualunque misura. Campioni franco senza obbligo d'acquisto.
„SUDETIA"
Tuchfabriken-Versandt
Jägerndorf 22 (Slesia austr.)

Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari **non** necessarie, e noi stessi comperiamo la merce confezionata.
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company"
TRIESTE, Via Carradori 9-3.

Piccioni viaggiatori... di ritorno.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il fatto.

Ieri fu tenuto, per la quinta volta in due anni, il dibattimento per crimine di tentato spionaggio a carico degli accusati Virgilio Cosulich, di 30 anni, da Lussinpiccolo, negoziante, Antonio Visintin, di 34 anni, da Trieste, venditore di uccelli, Enrico Wittkopp, di 20 anni, da Trieste, impiegato, e Costantino Melchior, di 36 anni, da Udine, negoziante di pollame.

Giova ricordare per sommi capi il fatto. Nel dicembre 1907, il Cosulich, che era molto male andato in salute causa una pneumonite superata con difficoltà qui, era andato, per consiglio del suo medico curante, dott. Mandich, a dimorare ad Isola. Colà egli aveva preso alloggio presso la vedova di un capitano dell'esercito austriaco, nella «Villa Galassi». Per distrarsi, il Cosulich pensò di mettere su un'uccelliera e poi anche una colombaia. Da un suo vicino, tale Troian, acquistò alcuni colombi, altri e di diverse razze ne acquistò a Trieste, in piazza del Ponterosso. Dal Visintin ne acquistò 6 paia, fra i quali due paia di «Piche-Danesi», e due di «Reggianini». Fece questi acquisti, però, in tre riprese. Quattro paia se li portò a Isola da sè, ed un paio ne consegnò al Wittkopp, che era alle sue dipendenze, con l'incarico di recarglieli alla «Villa Galassi».

Il Wittkopp, il 14 dicembre, giunto a Isola, vide, allo sbarco, il pilota Stefano Corsich, ch'egli scambiò per un servo di piazza e, chiamatolo a sè, gli affidò i colombi, dicendogli di accompagnarlo alla Villa Galassi. Il Corsich, anzichè chiarire l'equivoco, finse di essere quel che non era, e a metà tragitto piegò verso il posto di gendarmeria, ove depositò i colombi, dicendo che erano piccioni viaggiatori. I gendarmi, esaminatili, convennero che si trattava di piccioni viaggiatori e, denunciato il caso alla Polizia ed all'autorità militare, praticarono presso il Cosulich parecchie perquisizioni. Oltre al sequestro di altre 4 paia di colombi acquistati dal Vinsintin, nelle perquisizioni fatte anche a Trieste furono persino «saggiati» i muri dell'abitazione, ed un giorno fu fatta irruzione nella casa mentre si festeggiavano le nozze della sorella del Cosulich. L'autorità, sicura che il Cosulich aveva voluto esercitare lo spionaggio in danno dell'Austria e a favore dell'Italia, lo arrestò, ed arrestò anche il Visintin, che aveva venduto i colombi al Cosulich, il Melchior, che li aveva venduti al Visintin, e il Wittkopp, che ne aveva portato a Isola l'ultimo paio.

L'accusa. - Quattro dibattimenti.

I lettori sanno che tutt'e quattro furono accusati del crimine di tentato spionaggio e sanno pure dell'esito avuto dai dibattimenti a loro confronto. Abbiamo detto «dai dibattimenti», poichè ben quattro dibattimenti ebbero luogo a loro carico. Il primo, dinanzi al Tribunale provinciale, presidente il defunto cav. de Dafacis, finì con un'assoluzione. Il P. M. presentò querela di nullità e la causa, portata dinanzi alla Suprema Corte di Vienna, fu, per motivi di forma, rinviata al locale Tribunale. Si tenne un nuovo dibattimento, questa volta presieduto dal cons. Clarici, e si ebbe una nuova e completa assoluzione. Il P. M. ricorse di nuovo, e di nuovo la causa tornò a Vienna. Altro dibattimento alla Suprema Corte e altro rinvio a Trieste, sempre per quei benedetti motivi di forma, e finalmente, ieri, altro dibattimento, che speriamo sia l'ultimo!

Il quinto dibattimento.

I quattro accusati, che si rivedevano dopo parecchio tempo, apparvero mutati. Il Cosulich è migliorato in salute, il Wittkopp, che pareva un giovanetto, s'è fatto uomo. Compassione fa il Melchior, male in arnese e abbattuto, che ad ottenere la libertà provvisoria dovette sacrificare ogni suo risparmio per depositare una forte cauzione, e che, non potendo allontanarsi da Trieste, è costretto a vendere uccellini e gabbie in piazza Carlo Goldoni affin di mantenere la moglie e quattro fanciulli. In peggiore stato ancora è il Visintin che, sotto l'incubo dell'eterno processo, è abbattuto e agitato. Durante il dibattimento, mentre gli altri rimangono, almeno all'apparenza, indifferenti, il Visintin si agita di continuo e scuote il capo: «Ma varè, ma varè che robe! do ani! perder do ani!».

Il nuovo dibattimento è presieduto dal cons. dott. Pangrazi. Fungono da giudici i cons. Minio e Paulin e l'aggiunto dott. de Dottori. P. M. il procurator di Stato in persona, dott. Zencovich.

Al banco della difesa siedono: l'avv. Cosulich per l'accusato Cosulich, l'avv. Piccoli per il Melchior. Gli altri due accusati sono senza difensore.

Letto l'atto d'accusa, il presidente, per stabilire se il Visintin aveva venduto, come sosteneva, quattro paia di colombi al Cosulich o sei come sosteneva il Melchior, mette i due accusati a confronto. Il Melchior dice al Visintin: «Non mi disse le dassi ancora un paio?».

— A mi? - scatta il Visintin, e fa per dare, arrabbiato, un manrovescio al Melchior.

L'usciere fa in tempo a trattenerlo ed il guaio è evitato. Il presidente minaccia il Visintin delle conseguenze cui va incontro se continuerà ad essere così irrequieto, e la paternale lo fa calmare.

Il Visintin ebbe parecchie sortite che destarono ilarità. Sorridevano al suo gestire, benchè non comprendessero un «acca» di quanto andava dicendo, il barone Reinlein, intervenuto per il Ministero della guerra, costituitosi Parte civile, ed i periti militari cap. bar. Rost e cap. Zeller.

— Ma lei sapeva che i colombi erano viaggiatori? - gli chiede il presidente.

— Mi? Mi no.

— Ma se lo disse al Cosulich, che lo ha confermato.

— Ghe gavarò anca dito. Ma cossa so mi se i iera viagiatori o pescadori? Basta che ghe li vendevo. Go dovudo contrastar con lui per farmeli pagar un fiorin e trenta. El andava via e ghe son corso drio, anzi go dito: «Che tegna che 'l xe».

L'interrogatorio ulteriore degli accusati procede spedito ed in breve è esaurito. Tutti negano di aver avuto in qualsivoglia modo a che fare con piccioni viaggiatori, e il Wittkopp, dal canto suo, protesta la sua piena buona fede.

Sfilano quindi

i testimoni.

Il pilota Corsich racconta i particolari del suo incontro col Wittkopp.

Il capoposto della gendarmeria Giovanni Popouschek, parte in tedesco parte in italiano, narra dei particolari dell'arresto del Cosulich e delle perquisizioni nella casa di lui.

Pres.: Lei, come capoposto, da zelante funzionario, si sarà preso la cura di osservare attentamente ciò che avveniva nella casa del Cosulich che sapeva allevatore di colombi?

— Sissignor. Go osservà per un mese, sempre co gavevo el tempo.

— E che cosa ha notato?

— Gnente. Sempre star là no se pol.

— Certamente. Durante le sue osservazioni, però, ha notato niente di anormale?

— Nossignor.

Il gendarme Giovanni Amon conferma quest'ultima circostanza.

Giovanni Degrassi, cacciatore, viene udito sulla circostanza se il Cosulich gli avesse raccomandato di non tirar sui colombi, ch'egli poteva scambiar per selvatici.

Il teste ammette di aver avuto quella raccomandazione, ma non ricorda se prima del fatto e in quei giorni: «Xe passadi do ani» - dice.

Pres.: Anche quando lo disse al giudice istruttore, non ricordava?

— Mah! Son indeciso. No me ricordo.

Il teste Troian viene inteso su proposta del dif. avv. Cosulich. Il Troian dice che il Cosulich era amantissimo dei colombi e che ne acquistò da lui alcune paia. Ignarandone le consuetudini il Cosulich, egli dovette insegnargli come doveva allevarli. Il Cosulich non sapeva che se avesse lasciato i colombi liberi prima che avessero nidificato nella nuova dimora, sarebbero ritornati all'antica. Più volte, anzi, ciò gli ebbe a capitare, per l'impazienza di vederli volare.

Altre risultanze.

Circostanza importante per la difesa è questa. Il Melchior, quando portò i colombi a Trieste, dovette assoggettarli alla visita della dogana di confine e il veterinario gli lasciò il certificato di nulla osta, ciò che non sarebbe avvenuto se i piccioni fossero stati viaggiatori. L'avv. Piccoli dimette in proposito la bolletta doganale.

Il P. M. si oppone, poichè - dice - di quel rilievo, se necessario, deve occuparsi la Corte.

La Corte, decide, però, di prenderne atto.

Si accenna, quindi, alla lettera scritta dal Cosulich alla moglie nell'inviarle i colombi col mezzo del Wittkopp. La lettera dice: «Tienli per due ore all'aria e poi li «lascierai andare». Queste due ultime parole, secondo i periti militari, sono una prova delle intenzioni del Cosulich, essendo parole «tecniche».

Il Cosulich nega, però, di averle usate intenzionalmente. La loro tecnicità fu certo casuale.

Prima uno, poi l'altro, vengono uditi i periti militari, i quali riferiscono i risultati della perizia da loro assunta sulle ali dei piccioni sequestrati ed esistenti in giudiziale custodia. Dopo aver parlato in genere dei piccioni viaggiatori e del servizio che possono prestare in tempo di guerra, insistono sul fatto che sotto le ali di due piccioni sequestrati furono riscontrati alcuni forellini disposti geometricamente, che, secondo loro, devono essere certamente segni convenzionali.

Chiusa la parte probatoria del dibattimento, ha la parola il P. M. dott. Zencovich.

Le arringhe.

Per il rappresentante della legge l'accusa è provata, come provato anche, secondo lui, è l'accordo fra i quattro accusati. Diverse circostanze lo proverebbero; quella che il Wittkopp, tratto in errore dalla montura del pilota Corsich, si lasciò sfuggire di bocca che i colombi da esso portati erano «viaggiatori». La raccomandazione fatta dal Cosulich al cacciatore Degrassi di non tirare sui colombi, perchè erano colombi viaggiatori e, da ultimo, le frasi contenute nella lettera scritta dal Cosulich alla moglie «Poi li lascierai andare», frasi in uso dai tecnici militari.

Si vorrà sostenere dalla difesa - dice il P. M. - che gli accusati operarono alla luce del sole, senza prendere alcuna precauzione. Il Melchior facendo sdaziare i colombi alla dogana, il Visintin, vendendoli su una pubblica piazza, il Cosulich acquistandoli in pubblico ed il Wittkopp trasportandoli apertamente, con franchezza. E che perciò? Non fanno così anche i ladri, talvolta, per ingannare meglio la giustizia? Non va talvolta l'assassino ad accompagnare al camposanto la persona che ha ammazzato?...

— La prova - conchiude il P. M. - è stata raggiunta ed i giudici dovranno giudicare senza preoccuparsi delle altre sentenze pronunciate sulla stessa accusa. Si attende perciò sentenza di condanna, a sensi del § 67 del Codice penale, con l'applicazione del § 25 (bando) nei riguardi dell'accusato Melchior.

Il rappresentante della P. C. presenta le sue conclusioni, parlando a lungo, in tedesco, insistendo anch'egli che i piccioni erano viaggiatori.

L'avv. Cosulich esordisce dicendo che la persecuzione giudiziaria cui sono fatti segno da due anni, gli accusati, è inconcepibile. Otto giudici trovarono di assolvere gli accusati; nondimeno questi continuano a esser citati in Tribunale per un'azione criminosa che mai si son sognati di commettere. Volontà del destino o volontà degli uomini, a questo calvario - dice - gli accusati sono costretti ed all'umiliazione. Poichè, se anche si tratta di un reato politico, la taccia di spione è umiliante, è avvilente.

Ed il difensore passa ad esaminare i fatti, rilevando le varie risultanze processuali, e fra le altre, la risposta del teste Popouschek, che dopo essere stato - dice - per un mese col naso all'aria, per vedere se qualche colombo volasse verso l'Italia, finì col dire che non aveva visto niente.

E' risultato - continua il difensore - che il Cosulich, per una differenza di trenta centesimi sul prezzo, abbandonava al Visintin le due Piche Danesi. Ora si può ammettere che uno che voglia rovinare l'Austria per favorire un altro Stato si lasci sfuggire la buona occasione per trenta centesimi?

Per il difensore, poco importa che i piccioni siano stati, o no, viaggiatori. Per inconcessa ipotesi, si può anche ammettere che fossero stati tali. Ma gli accusati, e più specialmente il Cosulich, ebbero intenzioni dolose? Questo poi, no! - ed è risultato chiaro dal dibattimento. Come - dice - è risultato anche, e lo ammise il Pubblico Ministero, che fece un poco lusinghiero paragone del Cosulich coi ladri ed assassini, che gli accusati vendettero, comprarono e trasportarono i colombi sotto gli occhi di tutti quelli che volevano vedere. Se avessero lavorato di notte, che cosa non avrebbe detto il Pubblico Ministero?

L'avv. Cosulich chiude la sua arringa col sostenere ancora una volta la innocenza degli accusati e col rammentare ai giudici che una condanna, nel caso in termini, equivarrebbe ad un delitto giudiziario.

L'accusato Visintin approva, dimenandosi sul banco, e assentendo.

L'avv. Piccoli, a sua volta, rileva che nel dibattimento mancano le prove della colpabilità degli accusati, i quali non possono essere ritenuti responsabili nè in linea oggettiva, nè in linea soggettiva. E il difensore lo dimostra rilevando le varie risultanze della perizia fatta dall'autorità militare, accennando ad alcune discordanze fra i periti. Con tutto il rispetto che ha per i periti - non riconosce tuttavia ad essi la conoscenza che pretendono in fatto di colombi viaggiatori, conoscenza che può avere soltanto un naturalista.

L'avv. Piccoli contesta che i piccioni le cui ali si trovano in giudiziale custodia, fossero stati «piccioni viaggiatori».

Furono riscontrati sotto le ali, dai periti, alcuni forellini, che si vuole siano segni convenzionali, cifre addirittura!...

Niente affatto. Quei forellini sono opera di parassiti. Le circostanze che due dei piccioni sequestrati, morirono, mentre si trovavano in giudiziale custodia, per opera dei parassiti, lo prova.

Così, enumerando tutte le risultanze processuali, l'avv. Piccoli giunge a chiudere la sua stringente arringa col domandare sentenza d'assoluzione, la sola sentenza possibile dopo le altre due emesse dalle Corti che giudicarono lo stesso caso.

Il grido d'un povero diavolo.

Terminato che l'avv. Piccoli ebbe il suo dire, l'accusato Visintin si leva e chiede di parlare.

— Signori - dice - questo stato è cristiano catolico; e, alora, prego che per el Dio onipotente e onissiente e per la sacra persona de Sua Maestà, me sia dado el mio onor e me sia fata giustizia e che termini sta persecuzione giudiziaria.

Il Visintin è agitato e commosso e il presidente gli fa cenno che si calmi, che stia tranquillo.

La Corte, quindi, si ritira.

La sentenza.

Dopo mezz'ora - alle 2 del pomeriggio - i giudici rientrano ed il presidente legge la sentenza: Gli accusati sono assolti.

Il presidente legge i motivi.

La Corte ha esaminato il caso con quella particolare attenzione e scrupolsità che l'importanza di esso richiedeva. Oggettivamente ha ritenuto provata l'accusa; ma soggettivamente, no. Di tre estremi dovevano i giudici occuparsi. I piccioni erano viaggiatori? A ciò risposero: sì. Avevano gli accusati intrapreso l'azione criminosa? No. Poichè ciò non risultò provato. Vi fu dolo? No, assolutamente. Pertanto la sentenza doveva essere di assoluzione.

Gli occhi degli accusati, dei difensori, dei periti e del rappresentante la P. C. sono rivolti verso il P. M. Egli sorride e tace. Il Visintin agita il berretto e dice: «La xe finida? oh! col nome de Dio!» E, respirando di soddisfazione, esce.

I periti salutano i giudici; ma, allontanandosi, dicono: «Arrivederci!»

E' un sottinteso? ancora?

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Sultan» da Prevesa e scali con 31 pass., «Hungaria» da Fiume, «Metcovich» da Venezia con 188 pass., «Salzburg» da Alessandria e Brindisi con 31 pass., «Tirolo» da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia con 250 pass.; i pir. a.-u. «Sebenico» da Lissa, «Bosnia» da Metcovich e scali con 78 pass., «Iadran» da Macarsca, «Erny» da Santos, Rio Janeiro ed Orano, «Spalato» da Metcovich; il veliero ital. «G. de Felice» da Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Praga» per Costantinopoli e Braila, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia; il pir. ital. «Bulgaria» per Venezia; il pir. ellen. «Elda» per Patrasso; i pir. a.-u. «Danubio» per Metcovich, «Potka» per Cattaro; il veliero ital. «Emilia» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sabbia» arrivò il 5 ad Amburgo, «Stella» partì il 5 da Sulina pel R. U. o continente, «Luna» arrivò il 5 a Metil, «Olga» partì il 3 da Barry per Venezia, «Zora» il 3 da Shields per Trieste, «Alga» passò Ushant il 3 diretto a Trieste, «Eros» passò Costantinopoli ieri diretto ad Amburgo.

Lloydiani: «Melpomene» proseguì il 3 da Bahia per Rio Janeiro.

Per i fatti del 30 Agosto 1908 a Rovigno.

Rovigno 7. Continuano le deduzioni delle parti.

L'arringa dell'avv. Davanzo.

Ha la parola l'avv. Davanzo, che pronuncia una arringa vibrata e convincente.

Sui fatti successi a Rovigno il 30 agosto 1908 si potrà tessere una pagina di storia, a dimostrare che ovunque gli elementi reazionari vollero affermarsi a partito, provocarono disordini, conflitti e tumulti. Ma ai disordini del 30 agosto non si potrà nè dovrà attribuire quella importanza e quella gravità che loro fu attribuita, prima dal partito cristiano-sociale e dai suoi organi, per far apparire i cittadini liberali quali assassini, e poi dalle autorità giudiziarie. E' stata una montatura architettata e diffusa dalla stampa clericale perchè la mano della giustizia incrudelisse viemmaggiormente sui presunti colpevoli di parte liberale.

Altrimenti non si spiegherebbe il perchè della lunga gestazione del processo istruttorio - che oggi appunto festeggia l'anniversario del fatto che lo determinò; - non si spiegherebbe il perchè dei frequenti viaggetti degli atti processuali a Trieste e a Vienna e viceversa e il perchè del sistema poliziesco con il quale furono assunti alcuni testimoni di difesa, i cui protocolli d'esame sono infiorati di apprezzamenti tutt'altro che benevoli ed oggettivi (richiamo del presidente).

Io vorrei poter criticare il modo con cui un giudice istruttore condusse il processo. Non lo faccio per non farmi togliere la parola dall'ill.mo presidente. Un altro effetto della montatura lo abbiamo nel modo in cui vennero qualificati i singoli fatti d'accusa. Anche la Procura di Stato, causa sempre quella siffatta montatura, ha perduto le staffe nel sottoporre a discussione i singoli fatti e nel qualificarli. Così si spiega come furono ridotti semplici contravvenzioni o delitti, fatti che presentano caratteri criminosi; mentre si qualificarono a crimine fatti insignificanti e tutt'al più perseguibili quali delitti.

E' necessario pertanto che in mezzo a tante esagerazioni e a tanti svisamenti i giudici passino in attenta e scrupolosa cernita le circostanze a carico e quelle a favore degli imputati, perchè soltanto da una serena ed oggettiva disamina dei fatti potrà scaturire una giusta sentenza.

Indi passa a parlare delle risultanze processuali in riguardo all'accusato Umberto de Calò, constatando che un testimonio prima dichiarò d'averlo veduto gettar sassi, e poi si limitò a dire che lo vide soltanto fare il gesto di chi getta sassi; e questo testimonio denunciò il fatto appena 10 giorni dopo! Constata poi che mentre tutti i testimoni d'accusa asseriscono di aver veduto il Calò vestito in nero, dal dibattimento invece risultò luminosamente provato che egli la sera critica vestiva in bianco.

Occupandosi dei fatti successi la mattina del 30 agosto, durante la dimostrazione per la chiusura dei locali, tratta anzitutto della questione oggettiva, escludendo che in quei fatti si possano ravvisare estremi criminosi, perchè mancava nei dimostranti qualsiasi dolo e perchè non furono da essi proferite minaccie, atte ad incutere serio e fondato timore, essendosi le grida limitate al «serra, serra» senza alcun'altra aggiunta. E tali grida non rivestono neppure gli estremi del § 305 perchè con esse non si eccitò alcuno ad azioni proibite dalle leggi, tanto più che la dimostrazione avveniva verso mezzigiorno e che per disposizone di legge i negozi a quell'ora dovevano venir chiusi.

Passa quindi a parlare della soggettività, occupandosi dei singoli suoi difesi e rilevando le circostanze per le quali risulta esclusa qualsiasi loro attiva partecipazione alla dimostrazione.

Chiude, invocando dai giudici serenità di giudizio.

L'arringa del difensore Albanese.

Ha poi facoltà di parlare il difensore Albanese, che dice una delle solite sue belle arringhe, in linguaggio piano, ma con argomentazioni solide e ammirabilmente stringate, limitandosi, dopo quanto ebbero a dire gli oratori che lo precedettero e in vista di quello che devono dire gli oratori mancanti, alla difesa oggettiva del Wagner. Osserva che perciò il suo compito è facile. Se il P. M. trovò di poter adombrare la piena credibilità dei testi di difesa, egli a più giusto titolo può metter in contumacia la credibilità dei testi d'accusa, specialmente dei gendarmi, necessariamente avversari del Wagner, perchè non condividenti i sentimenti politici di lui. Dal fatto che parecchie circostanze addotte dal Wagner sono riconosciute per vere da molti testimoni, anche d'accusa, trae la deduzione che anche il resto del racconto da lui fatto debba corrispondere al vero. Rileva le enormi contraddizioni nelle quali incorsero i gendarmi nell'esporre i particolari dei momenti critici dell'azione del Wagner la sera del 30 agosto, specialmente sulla circostanza se il Vianelli era tenuto dai gendarmi o no, e sulla posizione rispettiva del Vianelli e dei gendarmi che fu rappresentata in modo contraddittorio nella riproduzione della scena fatta con il concorso del cursore. Constata la stranezza del fatto, che quattro gendarmi ignari della lingua italiana, depongono unanimi, senza la variazione di una sola sillaba, che il Wagner avesse detto al Vianelli le precise parole: «Fratello, non ti lascio andare in prigione», e la stranezza che il Wagner, il quale parla solitamente il dialetto, abbia parlato in lingua precisamente in quel momento in cui era interrorito. Ai gendarmi non vuol credere, perchè necessariamente avversari del Wagner; non vuol credere neppure ai coniugi Peri, perchè gli potrebbero esser troppo favorevoli. Ma vuol credere al Parolini, che deve ritenersi imparziale, perchè oriundo tedesco e lavorante all'epoca del fatto e del suo esame alle dipendenze del Municipio cristiano-sociale di Vienna. E il Parolini esclude che il Wagner avesse commesso violenze. E' poi ridicolo supporre che questi, il quale fuggiva davanti a tre contadini inermi, si fosse lanciato contro sei, otto o nove fra gendarmi e soldati, per poi darsi a quella disastrosa fuga che è nota per le sue tristi vicende. Del resto la deposizione del capocustode delle carceri, il quale assicura che il Wagner temeva di essere rilasciato in libertà, è quanto mai sintomatica ed eloquente. La pubblica violenza del Wagner, com'è presentata dal P. M., rappresenta una colossale inverosimiglianza.

Così non può sussistere la contravvenzione contro la sicurezza corporale postagli a carico, essendo assurdo ritenere che chi fugge precipitosamente perchè interrorito, abbia tempo di chinarsi per prendere sassi e poi gettarli contro terzi.

Finisce domandando sentenza d'assoluzione.

La difesa del cav. Rismondo.

Il cav. Rismondo fa una difesa efficace a base di fine e felice umorismo. Incomincia e finisce constatando che in questo processo la montagna ha partorito un topolino che più misero non potrebbe essere. E non poteva essere altrimenti, dato il vizio d'origine nel quale la montagna aveva concepito. Il processo infatti partiva da una giornata famosa, nella quale da parte liberale s'eran sparate contro ai clericali parecchie bombe, moltissime rivoltelle e molti fucili e s'era gettata un'infinità di pietre, senza che dei clericali neppur uno fosse stato ucciso, neppur uno fosse stato ferito, se si eccettui un povero diavolo colpito da una palla di rimando. Non si volle capire che i liberali volevano soltanto far paura ai clericali, se pure non volevano soltanto difendersi, e s'imbastì un processo che non potrebbe essere più mostruoso. E invero le circostanze emerse al dibattimento sono totalmente negative per l'accusa. E poi passa ad esaminare i fatti attribuiti ai suoi difesi, per dedurre brillantemente che nell'aver eccitato i colleghi a chiudere i rispettivi esercizi il 30 agosto, non si possono riscontrare i caratteri della pubblica violenza mediante estorsione, mancandovi il requisito essenziale della minaccia. Le grida di «serra, serra», per quanto si voglia esser rigorosi, non possono in nessun caso qualificarsi che una monellata, e a questa non può aver preso parte il suo difeso Benussi, persona in età epperò seria. In quanto al terribile crimine di estorsione, terribilmente commesso dall'accusato Luigi Devescovi, col dire al coaccusato Bernardo Rocco, relativamente alle chiesta chiusura del caffè «Verdi»: «Lei la xe paron, la pol far serar» non spenderà parole per dimostrarne l'insussistenza. Il P. M. lo ha passato sotto silenzio nella sua requisitoria, ed egli si crede autorizzato a ritenere che così egli abbia tacitamente ritirato l'accusa. Conchiude anche lui domandando sentenza d'assoluzione.

L'arringa dell'avv. Bartoli.

L'avv. Bartoli pronuncia un'arringa che fa molta impressione.

Incomincia l'avv. Bartoli, quale difensore della signorina Giovanna Rocco e del Ciuk, col dire essere inutile fare la storia degli avvenimenti che precedettero i fatti del 30 agosto 1908; basti accennare come in sul principio del 1907 nell'occasione che fu introdotto in Austria il suffragio universale per le elezioni politiche sorse e si diffuse in Istria un partito clericale o cristiano-sociale. Dice che presto divampò come fuoco di paglia, ma ad onta della proditorietà dell'attacco un successo reale i clericali non l'ebbero che nell'Istria settentrionale, dove riuscirono a far eleggere un loro deputato. Qui in Rovigno ottennero l'effetto opposto poichè in seguito alle loro intemperanze e alle loro inconsulte agi-

QUESTA SERA
CONCERTO
— al —
Restaurant „Laudon"
VIA STADION

L'igiene dei capelli.

E' generalmente noto che il petrolio è un potente eccitante ed antisettico, e la china il migliore tonico-rinforzante esistente. Questi due rimedi, uniti insieme, formano un ottimo specifico per la cura della capigliatura, ma causa l'ingrato odore del petrolio vengono evitati. Mercè un processo chimico, però, si è arrivati a togliere al petrolio il suo odore nauseante senza fargli perdere le sue qualità curative, e così combinato alla china lo si trova in commercio sotto il nome di **PETROCAPTOL**, consigliato realmente come il migliore preparato per combattere la forfora e la caduta dei capelli.

Capo-Bottaio
VIENE CERCATO
da Stabilimento industriale in Istria
Riflettesi soltanto su persona capace con lunga pratica quale capo.
Offerte con indicazione del servizio prestato finora sub „**Capo-Bottaio**" al „Piccolo."

Rappresentante di Milano
assumerebbe la rappresentanza
di case in **Droghe, Medicinali, Coloniali, Frutta ed articoli affini.** Fra giorni il titolare sarà di passaggio a Trieste, per trattare personalmente.
Offerte sub „**Droghe**" inviare **fermo in posta centrale Trieste.**

Conservatorio di Musica
GIUSEPPE TARTINI
con diritto di pubblicità
Via Giosue Carducci 28

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-1910 si assumono dal 16 di Settembre in poi, dalle 10—1 pom. e dalle 4—7 pom.
Gli esami sono fissati nei seguenti giorni:
27 Settembre esami di promozione e riparazione
28 „ esami di ammissione per alunni ordinari
29 „ esami di ammissione ai corsi magistrali
1. Ottobre principio delle lezioni in tutte le scuole
Regolamenti, a richiesta, presso la Segreteria del Conservatorio.

Cercasi per Vienna
PERFETTO CORRISPONDENTE ITALIANO
che conosca possibilmente anche la lingua serbo-croata. Riflettesi su forza abile, indipendente, versata anche negli altri lavori di scrittoio. Entrata pronta. Offerte particolareggiate con fotografia ed indicazione delle pretese inviare sub «W. H. 242» a Rudolf Mosse, Vienna I.

Primaria fabbrica di mobili viennesi in metallo
i cui prodotti sono rinomatissimi,
cerca socio attivo
per cooperare nella regione ed in Italia. Dovrebbe avere domicilio a Trieste e viaggiare circa 2-3 mesi all'anno. Il capitale richiesto di Cor. 50.000 verrebbe garantito sulle merci e sui crediti allibrati. Si garantisce una rendita minima di Cor. 6.000, che però potrebbe aumentare considerevolmente.
Offerte sub „**Metalmöbel**" inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Il Nuovissimo Prezzo Corrente
del Negozio Coloniali e Delicatezze
di GIUSEPPE KRASCHOVETZ
Trieste, Via S. Lazzaro N. 1
uscirà fra qualche giorno
per essere a disposizione del P. T. Pubblico. A richiesta il suddetto Prezzo corrente viene spedito gratis e franco, tanto in città quanto in provincia.

Sabato 11 corrente
RIAPERTURA
dell'ex negozio manifatture Colombani
via Vincenzo Bellini 11, angolo via S. Caterina
riccamente assortito
in tutti gli articoli di manifatture.
Carlo Babuder
già agente della Ditta Maffei

Milioni di massaie lucidano
coll'estratto per pulire
Globo
il miglior lucido del mondo per metalli
RAPPRESENTANTE: ALBERTO TEDESCHI, CORSO 2.

CHI soffre dolori allo stomaco, agl'intestini, o soffre d'inappetenza o tende a dimagrire, usi il **Sale per lo stomaco, del farmacista Schaumann di Stockerau**, la cui efficacia è stata esperimentata già da molti anni.

CHI per regolare o conservare una buona digestione usa le **pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann**, potrà constatare la loro impareggiabile efficacia dal proprio benessere.

Il sale per lo stomaco allontana prontamente l'esuberanza di acidi dello stomaco e facilita la digestione. Prezzo di una scatola Cor. 1.50.

Pastiglie di sale per lo stomaco pratiche e piacevoli a prendersi, sono preparate con dosi esatte ed hanno l'efficacia del sale per lo stomaco. Prezzo di una scatola contenente 3 boccette da 10 pastiglie di sale per lo stomaco, Cor. 1.50. Vendonsi in tutte le farmacie. — Spedizioni postali di almeno due scatole verso rivalsa. **Farmacista Schaumann, Stockerau presso VIENNA.**

tazioni si formò un partito anticlericale. Qui, dove per lunghi anni la cittadinanza parve un gregge corretto dalla verga teocratica, dopo la vergogna del 23 maggio 1907, si accentuò la guerra al prete. Qui in Rovigno, dove è ancor viva nel cuore di tanti la austera figura del pio e saggio preposito-parroco mons. Medelin, i preti non osavano mostrarsi per le strade, poichè la loro veste suscitava disgusto, provocava insulti e fischi. Sebbene parecchi non approvassero l'accanimento contro i preti, questi per il loro tradimento nazionale e per i loro sistemi di lotta avevano il biasimo della generalità dei cittadini amanti del decoro e del buon nome del paese, fra cui anche di persone religiose e pie. Spiega l'oratore come si possa essere religioso e cattolico e non clericale e come lo scopo del partito clericale sia quello di sottoporre lo Stato e tutte le altre istituzioni sociali all'influenza del clero. Di frequente avviene che un clericale si interessi poco della fede e delle pratiche religiose mentre si occupa della propaganda politica, di elezioni, di dimostrazioni di veterani e simili cose, che nulla hanno a che fare, che anzi sono spesso in contrasto con la religione. Vi sono invece persone veramente religiose, ma aliene dall'immischiarsi in cose terrene.

Il presidente invita il difensore ad abbandonare il campo della politica.

L'avv. Bartoli risponde che poichè si tratta di un processo politico, non può a meno di trattare delle questioni che sono il fondamento della causa. Dimostra la necessità di dover trattare di quanto affermava la signorina Rocco nel suo ordine del giorno, che cioè la morale dei clericali, sono testuali, e specialmente il modo in cui dessi la mettono in pratica, falsa i principî della morale cristiana.

Infatti il cristiano è mite, umile, buono anche coi nemici, è temperante, è casto, non ruba, non froda. Così insegnò e praticò Gesù Cristo. Il clericale invece spesso è odiatore feroce dei suoi avversari, li oltraggia, li denigra, li diffama e a voce e sui libelli del partito, si lascia trasportare dall'ira e spesso passa anche a vie di fatto oppure incita, come don Rota, a prendere i fucili e ad ammazzare la gente, taluno beve smodatamente fino ad ubriacarsi e a dover essere trasportato a casa....

A questo punto il referendario di un giornale clericale, dopo aver a lungo gesticolato, si alza e protesta contro le accuse lanciate ai clericali, dichiarandosi egli pure clericale.

Il presidente gli impone di allontanarsi dall'aula e invita il difensore ad astenersi dal censurare singoli partiti altrimenti dovrà ricorrere a misure disciplinari e togliergli la parola.

L'avv. Bartoli chiede se quel signore che interruppe sia pure una persona dell'autorità e reclama per sè il diritto di svolgere gli argomenti a difesa.

Intanto l'interruttore non intende di uscire e al presidente che lo eccita ad andarsene il pubblico fa coro con grida di «fuori, fuori». Il presidente ordina lo sgombero delle tribune e sospende il dibattimento per 5 minuti.

Dopo che il disturbatore esce dal Tribunale protetto dalle guardie e accompagnato dai fischi per andarsene alla casa del parroco, dov'è alloggiato, si riapre il dibattimento senza pubblico.

Il dott. Bartoli si duole dell'incidente avvenuto e spiega come intendeva di citare esempi di persone messe a capo del partito clericale le quali agirono tutt'altro che giusta i precetti cristiani.

Il presidente torna a fargli invito di attenersi a quanto risulta dal processo.

L'avv. Bartoli si limita allora a rilevare come in quei giorni di agitazioni specialmente nelle anime semplici sorgesse stridente il contrasto fra morale cristiana e morale clericale ed aggiunge come a dar espressione al pensiero comune venisse designata la signorina Rocco, giovinetta intelligente ed istruita, di costumi incorrotti e di condotta esemplare.

Tratteggia indi l'inizio dell'attività dei clericali per le elezioni dei deputati alla Dieta dell'Istria, dicendo che dessi, imbaldanziti dal parziale successo avuto l'anno innanzi, indissero proprio qui in Rovigno, dove avevano provocato il 23 maggio 1907 la loro maggior onta, un convegno generale. Ciò parve alla cittadinanza patriottica e nazionale una audace, una spavalda provocazione, contro la quale era necessario protestare a rivendicazione dell'onore cittadino oltraggiato. Qualifica questa una ben più grave provocazione di quella degli innocui spari al «Boschetto». Si estende a dire in che cosa dovesse consistere la protesta e a dimostrare che nè la signorina Rocco nè il Ciuk nulla commisero di ciò che la legge punisce, chiede quindi la loro assoluzione.

Le difese dei clericali fatte dall'avv. Grossich.

Il presidente riammette il pubblico e dà la parola all'avv. Grossich.

Questi incomincia facendo un quadro terrificante del momento in cui i clericali passavano sotto il Boschetto, e ripete il quadro con l'istessa forza di fantasia parecchie volte durante l'arringa. A sentirlo, da che mondo è mondo, in nessuna battaglia si ebbe tanta copia di onore da una parte, e tanta efferatezza dall'altra. Don Rota ne ebbe tale un terrore che si sentì inebetito e pazzo. Si fu allora che, se pure, egli avrebbe pronunciato le parole incriminate. Perciò va mandato assolto. Se poi egli non pronunciò quelle parole da pazzo o da ebete, allora bisogna arguire, ed egli, il difensore, lo sostiene, che con quelle grida il prete non commise azione punibile; al contrario anzi fece opera lodabile senza riserve. Il prete infatti, da fedelissimo suddito austriaco, volle accorrere in aiuto degli organi governativi che si trovavano in pericolo mentre difendevano la legge e mostrò grande generosità e vero eroismo, perchè coraggiosamente chiedeva un fucile anche per lui, mostrandosi in tal modo disposto di condividere tutti i rischi dell'impresa santa e santamente patriottica che predicava. Una condanna di don Rota significherebbe che i suoi giudici hanno interpretato le leggi alla rovescia.

In quanto agli altri accusati, essi agirono tutti per effetto di reazione, per legittima difesa e in preda a forti libazioni e a forte commozione d'animo.

Chiude dicendo affidare i suoi difesi al sereno ed illuminato giudizio della Corte.

Chiuso il processo, la Corte si ritira per deliberare. Rientrata, il presidente pronuncia

la sentenza.

Degli accusati liberali vengono assolti: la signorina Giovanna Rocco, e i signori Biul, Bassi, Giorgio Devescovi, Bazzarini, Luigi Scala, Luigi Devescovi, Gracco e Umberto de Calò, Bernardo Rocco, Angelini e Paolo Sponza; gli altri vengono condannati: Vianelli, per delitto di eccitamento e contravvenzione alla sicurezza personale, a 300 cor. di multa, commutabili in un mese di arresto; Bembo, per delitto di eccitamento, a 50 cor. di multa, commutabili in 5 giorni di arresto; Giuseppe Benussi, per delitto di eccitamento, a 100 cor. di multa oppure a 10 giorni di arresto; Harabaglia a cor. 20, Adelmo de Calò a cor. 50, Giovanni Cossovel a cor. 30, Giacomo Bazzarini a cor. 20, tutti per delitto di eccitamento; la multa è commutata in arresto da due a cinque giorni; Scomegna e Curci, per contravvenzione alla sicurezza personale, a tre giorni di arresto ciascuno.

Degli accusati clericali: don Rota, per delitto di eccitamento, venne condannato a cor. 50 di multa, oppure a 5 giorni di arresto; Giuseppe Sponza, per contravvenzione alla sicurezza corporale, a tre giorni d'arresto; Francesco Sponza, per delitto di contravvenzione alla sicurezza corporale, a 7 giorni; Dellamotta, per crimine di opposizione e delitto di tumulto, a 3 settimane di arresto inasprito con due digiuni; Viezzoli, per delitto di tumulto e contravvenzione di offese alle guardie, a 5 giorni di arresto; Pietro Sponza e Quarantotto a cor. 20 di multa oppure a due giorni di arresto ciascuno; Veggian, Slavich ed Ive a 10 cor. di multa, oppure ad un giorno di arresto ciascuno, tutti per contravvenzione di offese alle guardie; Gorlato viene assolto; Buferla, per delitto di eccitamento, a 10 giorni di arresto; Francesco Benussi, per delitto di eccitamento, a 30 cor. di multa, o a 3 giorni di arresto.

ELARGIZIONI

Capodistria, 7. All'Associazione femminile di beneficenza di Capodistria, pervennero dalla famiglia Bortolo Sardotsch cor. 20, per onorare la memoria del caro nipote e cugino prof. Giordano Benco.

Echi della rapina alla Banca di Fiume

Suicidio

Fiume, 7. Oggi giunsero al Tribunale, in 14 vaglia, 13.320 cor., spedite dall'autorità di Zurigo. La somma fu trovata indosso all'Orloff, assassino del direttore della Banca popolare fiumana. Essendo esaurite le pratiche per l'estradizione, l'Orloff sarà trasportato a Fiume da tre gendarmi, e arriverà domani notte alle 12 col treno della linea di S. Pietro.

★ Oggi alle 5 pom., al cimitero, fu trovato penzolante, da un albero, il cadavere di un vecchio di 60 anni. E' certo Giovanni Ursich, falegname, da Fiume, vedovo con due figli, abitante al Belvedere. In tasca aveva sei centesimi e un temperino. Causa del suicidio, dissesti finanziari.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Forse meglio sarebbe se ogni stato,
D'assicurar tentasse
Al popolo il *totale rovesciato*
Ed amputato,
Invece che pensare
Totali e corazzate a fabbricare
E ad aumentar le tasse.

Spiegazione del giuoco precedente:
BASTA. BUSTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in città posti nelle vie del Corso, S. Caterina e S. Lazzaro per Cor. 1,213,600.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 659.50, Staatsbahn 752.—, Alpine 706.50. Lotti turchi 196.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.40 (208.75), Disconto 190.75 (190.60)

Parigi apertura dell'Italiana 104.15 poi sino 104.15, Chiusa francese 98.42 (98.45), Italiana 104.15 (104.15), Spagnuola 96.77 (97.10), Banche Ottomane 736.— (740.—) Rio Tinto 1944 (1961), Lotti turchi 178.75 (178.40).

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.50 a 117.70, Rend. austr. carta 95.70 a 96.10, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 660.— a 662.—, Italiana 102.60 a 102.80, Staatsbahn 752.— a 754.—, Lombarde 120.50 a 122.50, Lotti turchi 155.— a 193.—

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 98.42, Rend. ital. 3¾% 104.15, Rendita Spagnuola esterna 96.77, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 812.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 95.67, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 102.15, Rend. ungh. in oro 4% 97.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 178.15, Banca di Parigi 1705, Azioni Meridionali ital. 696.—, Rio Tinto 1844.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¾, Lombardi 5⅛, Argento 23¾, Rendita Spagnola 96—, Italiana 103¼. Cambio su Vienna 2421 Sconto di piazza 1½.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.30. Ferrate dello Stato 161.—. Lombarde 23.45.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.75, per dicembre 31.—, per marzo 30.25, per maggio 30.50. staz.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) à fr. 41.75, per dicem. 40.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre 10 di più.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 675/100, Settembre-Ottobre 671/100, Ottobre-Novembre 670/100, Novembre-Dicembre 670/100, Dicembre-Gennaio 671/100, Gennaio-Febbr. 672/100, Febbraio-Marzo 672/100, Marzo-Aprile 673/100, Aprile-Maggio 673/100, Magg.-Giugno 673/100.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 58.—, per ottobre 58.75, novembre-dicembre 59.25, gennaio-Aprile 60.50. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.60, per ottobre 23.60, per novembre - febbraio 23.80, per gennaio-aprile 24.05. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.60, per ottobre 30.95, per novembre-febbr. 30.75, per genn.-aprile 31.—, calma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 42.—, per ottobre 41.25, gennaio-aprile 41.50, per maggio-agosto 42.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, calma, bianco per mese corr. 32⅞, per ottobre 30.75, per ottobre-gennaio 32 7/8, p. gennaio-aprile 31.50. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa) Per settem. 11.82—, per ottobre 10.75—, per novembre 10.60—, per dicembre 10.65—, per gennaio 10.72—, per febbraio 10.80—. staz.o

Londra 7. Java a scell. —.—, Rape greggio o sc. 11 13/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 *b*	Albanra	10	Caricazione
1	Alice	11	»
Molo IV	Romanby	11	Scaricazione
» IV	Ampelea	11	Caricazione
1 *a*	Erny	16	Scaricazione
3	India	9	»
Molo Lloyd			
A	Hungaria	10	Caricazione
B	Vindobona	12	»
C			
D			
E			
6	Habsburg	9	»
9	Srgj	11	Scaricazione
12 *a*	Pannonia	7	Caricazione
12 *b*			
Molo II			
13 *a*	Giulia	9	»
13 *b*	Agrumaria	9	»
14	Salzburg	9	Scaricazione
17	Palacky	9	»
21	Lederer Sandor	7	Caricazione
22	Aristea	11	Scaricazione
Molo I			
23	Emilia	15	»
24	Goritia	9	»
25	Sterryrore	11	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

UN FATTO STRANO.

Malgrado le numerose dimostrazioni del fatto, che molte persone permanentemente, una gran parte però temporaneamente, hanno un alito cattivo, vi sono ancora molti che si illudono che una cosa simile non possa loro succedere. Negli altri lo trovano naturalmente ripugnante. Purtroppo la buona educazione vieta di richiamare una persona affetta da questo grave incoveniente, sull'effetto sgradevole del male; ed è certo che chiunque venisse avvertito del fatto rimarebbe stupito. Orbene, è cosa impossibile che una bocca, nella quale vengono masticati dei cibi, rimanga inodora senza una cura antisettica permanente. E' impossibile, perchè, in ogni bocca, senza eccezione, i residui dei cibi debbono decomporsi in seguito a leggi chimiche e fisiche immutabili; da ciò deriva per ogni individuo intelligente e che abbia cura di sè stesso, il bisogno di abituarsi ad una cura della bocca regolare ed antisettica. L'assenza di fermentazione e di putrefazione nella cavità boccale non può essere ottenuta che mediante un liquido antisettico. Questo scopo si raggiunge abituandosi agli sciacquamenti della bocca coll'acqua dentifricia e antissettica Odol. Chi si sciacqua la bocca permanentemente alla mattina, a mezzogiorno ed alla sera coll'Odol, è premunito per sempre contro il cattivo alito, e non solo si elimina il cattivo odore della bocca, ma si raggiunge in pari tempo uno scopo ancora importante: si conservano i denti dalla carie.

Consigliamo perciò insistentemente e coscienziosamente a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti e scevra di odori la bocca, di abituarsi ad una cura regolare della cavità boccale coll'Odol. Quali benefici effetti producano gli sciacquamenti coll'Odol comprenderanno specialmente quelle persone che hanno alcuni denti cariati. In questo caso l'effetto è pronto e sorprendente. Bisogna abituarsi perciò agli sciacquamenti coll'Odol continuati. Molti si ricorderanno più tardi di noi con gratitudine.

Il prezzo della bottiglia grande di Odol sufficiente per lungo tempo è di cor. 2, delle piccole bottiglie di cor. 1.20.

SARG, Vienna
60 centesimi KALODONT 60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

Sciroppi AMARENA ARANCIO CEDRO FRAMBOISE (Lampone) GRANATINA LIMONE RIBES TAMARINDO
GIAC. ENRICO HUBER
Trieste, Via S. Apollinare 4
(laterale Via Pondares) Telefono 201.
Prezzi mitissimi. Campioni a richiesta.
— Spedizioni per l'interno. —

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Negozianti principianti o di età matura, come pure accademici, che desiderano assumere posto in Germania, oppure continuare gli studi, ricevono prospetti gratuiti scrivendo sub «L. V. 4722» a Rudolf Mosse, Lipsia.

40 metri per Cor. 14
SCAMPOLI
in colori garantiti ottima qualità, nelle lunghezze da 6-8 metri. Oxford, Canafas, Zefir, Flanelle per camicie. Spedizione verso rivalsa. Ciò che non conviene prendesi di ritorno.
Max Pick
Tessitoria di lino e cotone, fondata nel 1878,
Nachod P.

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza, senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto Cor. 2, 4, 6 e 10 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni. ANNA CSILLAG, VIENNA, I, Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

Scuola Preparatoria V. Gmeinböck
(concessionata dall'eccelsa i. r. Luogotenenza)
per ragazzi delle scuole popolari e medie inferiori.
Si accettano ragazzi dai 5 anni in poi. Studenti che non possono frequentare le scuole, vengono preparati coscienziosamente per l'esame d'ammissione a qualsiasi classe delle scuole medie inferiori.
Si tengono ragazzi anche da mane a sera.
Lingue d'insegnamento: italiana-tedesca. L'istruzione principia il 20 corrente.
Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi nei giorni feriali dalle 11 alle 12 mer.
in via dell'Orologio 4, II.

SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE
con corso preparatorio per l'avviamento alle scuole medie.
Via Stadion N. 10, I piano
Le iscrizioni si assumono giornalmente dalle 11-12 meridiane

Scuole private musicali Kaiser
concessionate dall'i. r. Autorità scolastica provinciale
Vienna, VII, VIII e XI distretto. — 36.mo anno scolastico.
Istituti musicali per tutti i rami dell'arte musicale, comprese l'opera e l'operetta. (Piano, canto, organo, tutti gli strumenti orchestrali e parte teorica). Corso per l'esame di Stato, nell'anno scolastico 1908-1909 furono assolti 29 candidati dell'Istituto, e complessivamente, finora, 234 candidati. Corso per maestro di cappella (ai candidati si offre l'occasione di esercitarsi settimanalmente a dirigere orchestra e coro). Assolti gli studi, la Direzione provvede al collocamento. Corsi speciali per maestri di piano. Corsi durante le vacanze (Luglio-Settembre). Sezione per l'insegnamento teorico epistolare. Frequenza annua 350 allievi dell'Interno e dell'Estero. Insegnanti di prima forza. Prospetti ed informazioni gratis a mezzo della cancelleria dell'Istituto: VII/1, Ziegiergasse 29. Telef. interur. 609/VI. - Si danno informazioni per pensioni presso distinte famiglie.

AVVISO
ai sigg. maestri muratori, costruttori, ingegneri e proprietari di stabili
TRIESTE LORENZO RABITSCH & C.ie TRIESTE
maestro carpentiere autorizzato
Via Giovanni Boccaccio N. 7, primo piano
si raccomanda per tutti i lavori da carpentiere, come cambiamento di tetti vecchi, costruzione di tetti nuovi, tettoie di legno, chalets per giardini, verande, pavimenti, plafoni decorativi ecc.
Disegni e preventivi a richiesta.

Riparazioni Grammofoni E MACCHINE DA SCRIVERE
PRONTE, ESATTE, GARANTITE
Officina meccanica dello STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO
Piazza Borsa 13, Telefono 742.

In occasione della prossima apertura delle scuole
la ditta
BOHINEC & C.
via delle Torri 2 (dietro la Chiesa di S. Antonio nuovo)
ha ricevuto un grandioso assortimento
Vestiti per Ragazzi
Ricchissima scelta nelle ultime novità in confezioni da uomo, da signora e da ragazzi.
Ordinazioni su misura con la massima eleganza ed esattezza.

Prima di colazione un bicchiere d'Acqua di Rohitsch „Fonte Tempio“ ha efficacia diuretica, promuove l'appetito e il ricambio materiale. La „Fonte Styria“ ha la stessa efficacia ma è più forte.

TELA LUISANA
Stoffa per biancheria, qualità morbida e pastosa, indistruttibile nell'uso, una pezza di 20 metri, 80 cm. di altezza, Cor. 14.
TESSUTI PER BIANCHERIA protetti dalla legge, i quali in seguito alla loro qualità straordinaria e fine, non temono la concorrenza, una pezza di 23 metri, 84 cm. di altezza, Cor. 15.75. Queste due qualità si possono avere unicamente da me.
LENZUOLA senza cucitura, grandezza 150/200 cm., qualità migliore e più a buon prezzo che ovunque, di un tessuto fortissimo di cotone, un pezzo Cor. 2, di tela, tessuto di filo di lino, un pezzo Cor. 2.25. (Vendita minima 6 pezzi).
UNA PEZZA DI CHIFFON ORLATO (qualità resistente) altezza 84 cm., e lunghezza 20 metri, Cor. 8.
CHIFFON DI PRIMISSIMA QUALITA' Una pezza di 20 metri di lung. e 88 cm. di altezza, Cor. 11.50. - Una dozz. di
ASCIUGAMANI DI TRALICCIO DI LINO grandezza 115/48 cm., greggi o biancati Cor. 5.
FAZZOLETTI DA NASO PER SIGNORA con splendidi disegni, la dozz. C. 3.50 con orlo rasato Cor. 2.60. — Il mio
ASSORTIMENTO SCAMPOLI gode la preferenza generale. Un pacchetto postale di scampoli bianchi, qualità ottime, lunghezza di ogni scampolo 6-10 metri, 40 metri per Cor. 18.
SCAMPOLI COLORATI, COLORI GARANTITI Un pacchetto postale di Flanelle, oxford, zefir, tessuti bleu stampati, tessuti spinati e fustagni in 4 diverse qualità, 45 metri per Cor. 17.20, 20.—, 24.— e 30.— Spedizioni verso rivalsa. Ciò che non conviene si riprende. — Grandioso assortimento di telerie, biancheria da letto, da tavola e asciugamani, zefir, oxford, griisette ecc. Campioni di tutti gli articoli (eccettuato gli scampoli) franco.
Fare attenzione alla vecchia rinomata ditta:
MAX PICK, Tessitoria - Nachod (P) Casa fondata nel 1878.

Causa RISTAURO e non causa trasloco
RIBASSI STRAORDINARI DELLE SETE
Una partita SETE ultima novità . . . a Cor. 1.18, 1.45, 1.65
Una partita SETE per bluse ultima novità, prima Cor. 4 e 6, ora 1.70, 2.90, 3.50
Una partita SETE NERE . . . . prima Cor. 4 e 6, ora 2.60, 3.60
„ALLA CITTÀ DI LIONE“
Trieste, piazza della Borsa 3
fino al 15 Settembre fino al 15 Settembre

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 600. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA giovane per Cairo offresi. Lazzaro 7, IV. 11775 A

CUOCA giovane a giornata offresi. Lazzaro 7, V p. 11776 A

CUOCA perfetta cerca famiglia preferibilmente tedesca. Asilo femminile. Gatteri 10, p. I. 11789 A

SCELTO personale maschile e femminile per famiglie, hôtel e ristoranti trovasi agenzia Becher, via Caserma 16. 7606 A

SERVITU' in genere offresi alle spettabili famiglie. Canova 9, piano I, porta 9. 11814 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava e capace cameriera cercansi presso famiglia composta di due persone. Indirizzo al Piccolo. 701 B

CAMERIERA per ristorante, per incasso, con piccola cauzione, che parli italiano, tedesco cercasi prontamente. Via Squero nuovo 15, Restaurant «Al Telegrafo». 11768 B

CUOCA bravissima, che conosca tedesco e sappia aiutare nelle faccende domestiche, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Bellosguardo 16, villino. 11779 B

DOMESTICA abile che abbia già servito altrove cercasi entro 14 giorni presso coniugi senza figli. Via S. Nicolò 27, III piano, porta 8. 608 B

DONNA o ragazza per servizi cercasi. Via Rossetti 16, I, porta 6. 11770 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Commerciale 32, piano II. 626 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Commerciale 548, III, destra. 658 B

DONNA per servizio in cucina cercasi. Restaurant Piazza Stazione. 725 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Lavatoio 3, secondo. 11804 B

DONNA prestaservizi cercasi. Via Vittoria Colonna N. 4, IV piano. 728 B

DONNA di servizio per 2 ore alla mattina cercasi. Presentarsi fra le 8-9 antimeridiane Via Donizetti N. 5, terzo. 12414 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 448 B

DOMESTICA brava per due signore sole cercasi; presentarsi con libretto e buoni attestati. Via S. Mercadante N. 1, secondo (dietro il Caffè Nuova York). 11651 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, con documenti. Stadion 23, I, destra. 730 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina cercasi prontamente. Via Michelangelo Buonarotti 872 de Rossi (vicino campagna Germanis). 11788 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Cereria 14, I piano. 11799 B

PRESTASERVIZI buonissimo salario cercasi. Indirizzo Piccolo. 698 B

PRESTASERVIZI 16 corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 697 B

PRESTASERVIZI onesta due ore mattina per stanze cercasi. Giulia 9, porta 9. 11772 B

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati per tutta la giornata cercasi. Chiozza 25, IV, destra. 688 B

RAGAZZA sappia cucinare e tutti lavori di casa cercasi. Piazza della Borsa 2, quarto. 627 B

RAGAZZETTA 14-15 anni per 4 ore al giorno per portare a passeggio bambina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 664 B

RAGAZZO con buoni attestati cercasi per negozio linoleum. Corso 2. 756 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE pianoforti offresi per qualsiasi riparazione, prezzi miti. Alfieri 13, I. 11792 C

COMPTOIRISTA tedesco, dattilografo cerca posto. Offerte sub «Karinthia 370» Piccolo. 370 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, contabile, buona pratica, referenze offresi eventualmente pronto. Offerte «Clever 11830» Piccolo. 11830 C

CAPACE distributore stampati offresi. Indirizzo al Piccolo. 13677 C

COME sottomagazziniera, riscuotitore, sorvegliante ecc. cerca occuparsi ventiquattrenne, assolto industriali, cognizioni meccaniche. Pretese modestissime. Offerte «Laborioso 11205» Piccolo. 11205 C

FATTORINO ventiduenne sano, forte, ottime referenze cerca occupazione presso negozio. Indirizzo Piccolo. 588 C

GIOVANOTTO robusto, con buoni attestati, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca posto di fattorino di negozio o di magazzino. Via S. Caterina 2, I, porta 3. 602 C

GIARDINIERE tedesco cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo «L. I.» Via Murat N. 1. 426 C

IMPIEGATO con conoscenza perfetta lingue tedesca, italiana e slovena, contabile, dattilografo cerca migliorare posizione. Offerte «H. K.» via Carpaccio N. 1, Pola. 11569 C

MACCHINISTA navale I.a classe, lunga pratica, desidera impiego fuori di Trieste. Scrivere «C. N. Macchinista» posta restante Muggia. 12398 C

MURATORE per ristaurare quartieri offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 679 C

PRONTAMENTE offresi «mistra» calzolaia. Via Kandler 7, pianoterra. 587 C

PERSONA seria quarantenne istruita, pratica commercio conosce tre lingue cerca qualunque impiego, adatterebbesi anche cursore, occorrendo garanzia solida. Offerte Piccolo sub «Diligente 300». 637 C

PROVETTO lucidatore parchetti offresi, prezzo mite. S. Francesco 15, secondo. 620 C

RAGAZZO buona famiglia cerca posto quale apprendista in un caffè, restaurant o pasticceria. Via Valdirivo 24, terzo piano. 11801 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale damigella compagnia od istitutrice presso fanciulli grandicelli. Conosce tedesco, francese, inglese, musica. Possiede diploma, buone referenze. Offerte :M. Fritz, Dampfmühle, Belovar (Croazia). 11684 C

SIGNORINA con ottimi attestati, conoscenza lingua italiana e tedesca, brava per lavori a mano cerca posto quale bonne per bambini. Offerte «Pazienza 11632» Piccolo. 11632 C

SIGNORA vedova offresi donna di governo casa, signore solo o con figli. Scrivere Piccolo «Governante 11812». 11812 C

SIGNORINA sedicenne bella calligrafia offresi praticante scrittoio piccole pretese. Offerte «Praticante 11806» Piccolo. 11806 C

SIGNORINA italiana, perfettissima lavori ago, ricamo bianco, seta, oro, fusetti (tombolo), nonchè biancheria; assume qualsiasi ordinazione per corredi, arredi sacri, guarnizioni; massima perfezione; disposta recarsi famiglie private, anche impartire lezioni. Alfieri 13, I. 11794 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale cassiera o venditrice anche mattina o pomeriggio già pratica. Offerte al Piccolo «Bella calligrafia». 11839 C

STUDENTE assolto sesta ginnasiale, conoscenza serbo-croato, italiano e tedesco cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 593 C

SIGNORINA assolto scuola superiore femminile conoscenza serbo-croato, italiano tedesco e francese cerca posto. Indirizzo Piccolo. 594 C

SARTA abilissima confeziona vestiti ultima novità, paletot taglio inglese, vestaglie. Indirizzo Piccolo. 745 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

LEOPOLDINA FERRARI ved. de COLLAS

serenamente spirava quest'oggi alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

Desolatissimi, ne danno il triste annuncio la sorella **Adele Ferrari-Bidoli-Damiani**, i cognati **Adelaide Ferrari Straulino, Prof. Luigi Damiani**, i nipoti **Emma Bidoli-C. Cagli, Ida Bidoli-Salvagnini, Emilia Ferrari-Bidoli, Olga Ferrari-Calzavara, Dr. Cesare Bidoli, Ing. cav. Enrico C. Cagli, Prof. cav. Alberto Salvagnini, Dr. Clemente Calzavara.**

I funerali seguiranno Giovedì alle ore 10 ant. dalla casa N. 7 di piazza Lipsia direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Settembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutti i pietosi che all'adorato suo

GIORDANO

vollero tributare estreme prove d'affetto, alla **Civica Scuola Reale superiore** ed al Corpo dei professori in particolare, rende grazie per il profondo conforto l'addolorata

TRIESTE, 7 Settembre 1909. **famiglia BENCO.**

†

GIACOMO GOMOL

d'anni 59, spirò improvvisamente ieri nel pomeriggio.

La dolente consorte MARIA ed il figlio MARIO in unione a tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 13, di via Sette fontane.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA ventenne educata bravissima faccende casa cerca posto presso signora compagnia lavori casalini oppure bonne bambini grandicelli. Offerte «Primo posto» Piccolo. 12412 C

CONDUTTORE spaccio vini, trattoria, buona cauzione offresi. Via Nuova 47. 615 C

SIGNORINA distinta lunga pratica cassiera offresi presso primarie ditta. Offerte sub «Modico 11791» Piccolo. 11791 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoi bella calligrafia conosce perfettamente lingua italiano e serbo-croata offresi. Offerte «Serbo-Croata 628» al Piccolo. 628 C

SIGNORINA bella calligrafia pratica conteggio per scrittorio oppure venditrice offresi. Offerte sub «Scrittorio» Piccolo. 11773 C

SIGNORINA distinta, brava sarta, per lavoro giornata offresi. Offerte «Svelta» Piccolo. 592 C

TAGLIATORE sarto cerca posto. Indirizzo Piccolo. 694 C

UOMO giovane onesto energico praticissimo della città cerca posto quale riscuotitore o posto di fiducia, disponendo 1000 corone e più. Offerte «Custode 616» Piccolo. 616 C

VENTIQUATTRENNE contabile conoscenza italiano, tedesco, croato offresi. Offerte Piccolo «Dalmata 727». 727 C

VEDOVA molto intelligente, simpatica, casalinga, eccellentissima cuoca, italiano, tedesco, francese, cultura musicale, buonissimi attestati cerca posto presso distinta famiglia oppure persona sola. Offerte «Intelligente 36» Piccolo. 11610 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE lavorante calzolaio da uomo e mezzo lavorante cercansi. Barriera 16, negozio. 11840 D

ABILE lavorante meccanico da banco e tornio cercasi. Indirizzo Piccolo. 586 D

AGENTE di banco per negozio ferramenta cercasi. Vengono prese in considerazione soltanto offerte corredate di attestati di lunga pratica in questo ramo. Scrivere sub «Ottobre 620» al Piccolo. 680 D

CORRISPONDENTE tedesco, italiano cercasi mensili corone 200. Offerte «Prontamente 764» Piccolo. 764 D

CONTADINO vecchio con moglie cercasi per attendere piccola campagna e fare servizi. Indirizzo Piccolo. 708 D

CONDUTTORE deposito vini, cauzione, cercasi prontamente. Cocevar, Caffè Progresso. 726 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenografo, con pratica contabilità per primario stabilimento cercasi. Offerte dettagliate sub «Verlässlich» al Piccolo. 682 D

CAPO macchinista per uno stabilimento industriale del Friuli cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati o referenze. Indirizzo al Piccolo. 434 D

DONNA attempata per servizio scuola cercasi. In compenso cederebbesi camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 582 D

DONNA che possa dare latte a bambina, quattro volte giorno cercasi. Acquedotto I, Ritani. 715 D

FALEGNAME di fino trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 707 D

FACCHINO per pulire posate cor. 30 mensili cercasi. Restaurant piazza Stazione, Giovanella. 392 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Barriera vecchia 19, IV. 723 D

GARZONA stiratrice buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 665 D

GIARDINIERE semplice o campagnolo dei dintorni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 618 D

GARZONA con paga e ragazze pratiche lavoro a macchina cercansi. Fabbrica guanti Piazza Cavana. 748 D

GARZONA con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12419 D

LAVORANTI brave sarte donna cercansi prontamente. Sette fontane 33 A. Bisiach. 11810 D

LAVORANTI brave sarte donna cercansi. Acquedotto N. 56, IV piano. 11842 D

LAVORATORIO ortopedico cerca apprendista meccanico. Marcuzzi, via S. Lazzaro 14. 656 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Dante Alighieri 16, pt. 659 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi per sartoria uomo. Farneto 28. 696 D

MACCHINISTA meccanico per pronta entrata cercasi da grande stabilimento industriale del Friuli. Inviare offerte con copia di certificati sub «Macchinista 1000» al Piccolo. 722 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 686 D

MEZZA lavorante commissioni cercasi. Molino a vento 5, piano III. 699 D

MACCHINISTA e garzona per calzoni commissioni cercansi. Conti 24, quinto. 655 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Via Monache 6, porta 1. 407 D

PRATICANTE oppure giovane impiegato abbia assolta scuola commerciale per Ufficio Agenzie marittime cercasi. Offerte sub «Capace 630» al Piccolo. 630 D

PORTINAIO marito, moglie senza figli cercasi. Offerte «Laborioso 11826» Piccolo. 11826 D

POLENTAIO cercasi. Settefontane 18, Coriup, cucina popolare. 379 D

POSTI buonissimi si trovano agenzia Becher, via Caserma 16. 6550 B

RAGAZZI pratici pasticceria e banco cercansi. Via San Giacomo 7, Corso. 550 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12417 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12490 D

RAGAZZI pasticceria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12415 D

RAGAZZO (garzone) per lavori elettrici cercasi. Via Nuova 20, Segrè e Bresinger. 580 D

RAGAZZE e garzona sarte donna cercansi. Via Ferriera 36, II piano. 11787 D

RAGAZZE capacissime sarte donna, garzone cercansi prontamente. Via Cereria 14, primo piano. 11798 D

RAGAZZA e garzona sarte da uomo cercansi. Via Santa Caterina N. 2, IV piano. 660 D

RAGAZZO garzone per negozio orologiaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 667 D

RAGAZZA per biancheria, lavoro stabile cercasi. Ireneo, 15 II. 607 D

RAGAZZO 14 anni con paga per lavori leggeri cercasi. Indirizzo Piccolo. 589 D

RAGAZZA brava, buoni attestati cercasi. S. Francesco 9, I. 579 D

SOCIETA' cerca prontamente signorina per servizio Buffet, solo dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 683 D

SORVEGLIANTE per caricazione carboni cock cercasi. Offerte banco caffè Goldoni sub «Stasusta». 674 D

SARTI sarte da uomo, garzoni, garzone cerca sartoria Zovic, Pisino. 11782 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima con pergolo affittasi. Via Cecilia 10, II piano. 468 E

CAMERA ammobiliata grande, bella affittasi. Nicolò Machiavelli 1, I, destra. 11845 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cavana 13, I piano. 12413 E

CAMERA vuota affittasi. Salice N. 9, III. 11842 E

CAMERA ammobiliata ariosa affittasi. Fabio Severo 9 A, II, sinistra. 758 E

CAMERINO ammobiliato affittasi escluse signore. Via Foscolo 20, porta 1. 761 E

CAMERA grande, ingresso libero affittasi. Via Caserma 14, porta 19. 11809 E

CAMERA ammobiliata, comodità cucina, altra vuota grande, davanti, ingresso libero, acqua, gas, primo affittansi. Via Nuova 47. 11820 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, costo affittasi. Canova 22, II, porta 8. 746 E

COMPAGNO stanza cercasi famiglia civile, buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 709 E

CAMERINO a signorina impiegata affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 595 E

CAMERA ammobiliata soleggiata, davanti, stufa, anche prontamente affittasi. Farneto 38, 11. 705 E

CUOCA brava, tedesca per piccola famiglia, buona paga, che sappia stirare cercasi. Indirizzo via Cecilia 14, III. 675 B

CAMERETTA ammobiliata corone 12 mensili eventualmente costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 609 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi per cor. 20. Farneto 40, portinaio. 11777 E

CAMERA con comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 584 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Barriera 19, II, porta 15. 500 E

DUE stanze vuote con cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 596 E

DUE bellissime stanze ammobiliate, gas, stufa, casa nuova, poggiuolo, presso distinta famiglia affittansi. Belvedere 2, II. 624 E

DUE stanze vuote entrata libera affittansi. Via Caserma 5, II. 681 E

IMMEDIATA vicinanza Liceo distinta famiglia prenderebbe a pensione ragazzina, volendo uso pianoforte; maestra in casa. Indirizzo Piccolo. 714 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 533 E

STANZA con 2 finestre soleggiata, vista sulla campagna via Rossetti, affittasi preferibile vuota. Indirizzo Piccolo. 509 E

STANZA ingresso libero affittasi, via Nuova 19, per scrittoio o commissionato. 470 E

STUDENTE distinto (eventualmente due) trova vito, alloggio, cure famigliari presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 496 E

STANZA elegante ammobiliata, pianoforte massima nettezza affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 11692 E

STANZA bene ammobiliata oppure vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 12403 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 751 E

STANZA bella in primo piano, elegante ammobiliata, soleggiata affittasi presso Tribunale provinciale. Indirizzo Piccolo. 730 E

STANZA bella ariosa affittasi. Via Canova 9, piano V, porta 24. 11816 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente con costo. Farneto 16, II piano. 731 E

STANZA elegante con stufa bellissima vista, quieta centro della città affittasi. Indirizzo Piccolo. 713 E

STANZA bella ariosa vuota o ammobiliata a signora o signorina affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Pondares N. 8, II piano. 11811 E

STANZA ammobiliata da affittare prontamente. Via del Toro 16, I. 11808 E

STANZA o stanzetta ammobiliata eventualmente costo affitta distinta signora a impiegata seria. Indirizzo Piccolo. 702 E

STANZA bella grande ammobiliata e camerino affittansi. Barriera 27, dodici. 11844 E

STANZA grande vuota ingresso libero affittasi. Via S. Sebastiano 7, II. 11847 E

STANZA ingresso libero elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Nuova 45, III. 747 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, gas, costo, prontamente affittasi. Via Boschetto 2, II, dirimpetto Società Operaia. 11841 E

STANZETTA bella ammobiliata affittasi prontamente via Nuova 27, porta 4. 719 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Giosue Carducci 34, mezzanino 3. 11825 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi; preferibile studente. S. Nicolò 32, porto 7. 11829 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi prontamente. Via Caserma 16, I, destra. 11824 E

STANZA vuota eventualmente due davanti affittansi. Felice Venezian 14, II, sinistra. 11637 E

STANZA bellissima libera ammobiliata affittasi. Via Salice 21, porta 7. 11818 E

STANZA grande 2 finestre eventualmente uso cucina. Via S. Maurizio 12, I, destra. 739 E

STANZA ammobiliata affittasi per due persone. Via Madonnina 15, II. 718 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero affittasi. Tiziano 9, primo, sinistra. 738 E

SARTA donna abile offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 737 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi prontamente. Via Gelsi 3, II, destra. 735 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola con o senza costo. Galileo 16, porta 9. Wolf. 721 E

STANZA elegante, bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 605 E

STANZA grande con poggiuolo e comfort moderno affitta distanta signora. Indirizzo al Piccolo. 611 E

SIGNORA vedova prenderebbe a costo bambino da 4 anni in poi. Indirizzo Piccolo. 619 E

STANZA elegantemente ammobiliata presso signora, a distinto scignore affittasi. Carducci 34, porta 10. 704 E

STANZA bellissima, ammobiliata davanti, due finestre affittasi anche a due persone. Loggia 9, II. 11797 E

STANZA vuota volendo comodo cucina affittasi per 15 settembre. Corso 30, IV, entrata libera. 635 E

STANZA netta, costo, in villino presso Meridionale affittasi. Indirizzo Piccolo. 638 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 687 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Economo 16, I, porta 5. 11786 E

STANZA ammobiliata a giovane o studente affittasi. Rapicio 5, porta 14. 11784 E

STANZA elegante buon costo affitta a distinto signore distinta famiglia 75 corone. Fontana 3. 11790 E

STANZA ammobiliata primario costo, centro cor. 60 affittasi. Indirizzo Piccolo. 695 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero anche con costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 629 E

STANZA vuota sul davanti, parchettata, stufa, lampada gas, famiglia distinta affittasi. Indirizzo Piccolo. 654 E

STANZA grande vuota affittasi. Via Trionfo 3, porta 6, (Gesuiti). 614 E

STANZETTA chiara bene ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 603 E

STANZA ammobiliata splendida affittasi. Via Capuano N. 6, p. II, vicino piazza Lipsia. 625 E

STANZA elegante per due distinti signori affittasi. Belvedere 18, II, 11. 685 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi via Belpoggio N. 5, II. 673 E

STANZE bellissime ariose eventualmente costo affittansi. Via Carducci 12, II. 583 E

STANZA bella, chiara, vuota, esclusi uomini affittasi. Palladio 2, porta 8. 11771 E

STANZA vuota bellissima con stufa, ingresso libero affittasi. Palestrina 1, III; visitabile 8-1½-6½. 585 E

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi uso scrittorio. Machiavelli 3, III. 666 E

STANZA ammobiliata per uno due amici, oppure a coniugi (senza cucina); affittasi. Acquedotto 47, IV. 604 E

UNA stanzetta ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 754 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze ammobiliate con comodo cucina, cercano tre persone distinte. Offerte con prezzo sub «2 stanze 644» al Piccolo. 644 F

DISTINTA famiglia italiana paraggi Piazza Lipsia cercasi per collocare due scolari 6 e 7 anni. Offerte prezzo «15 settembre» Piccolo. 670 F

STANZA ammobiliata per due fratelli, vicinanza caserma Landwehr cercasi pel 1. ottobre. Sub «Pulizia 661» Piccolo. 661 F

SIGNORE distinto cerca una o due stanze bene ammobiliate, posizione centrica, ingresso libero. Offerte «L. B. 1909» al Piccolo. 633 F

STANZA grande, in casa nuova, elegantemente ammobiliata, con gas, stufa, possibilmente unici subinquilini, cercano due amici pel 15 settembre. Offerte «Aria fresca 645» Piccolo. 645 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano, tedesco istruisce bambini 3-7 anni, aperto 1. settembre. Via Chiozza 39. 11831 G

COURS, **examens de maitresse préparés pour Mai, selon élèves, commencent 15 Septembre. Cours: Littérature, conversation, récitation. M.me Primislas-Lallement, officier d'Académie. Via Cassa risparmio 13, III.** 461 G

DUE giovani distinti cercano insegnante inglese. Vengono presi in considerazione soltanto nativi inglesi o americani. Offerte sub «London 641» Piccolo. 641 G

GIOVANE desidera conoscenza signorina scopo conversazione francese. Offerte con pretese «Francia 677» Piccolo. 677 G

LEZIONI strumenti a fiato, chitarra, mandolino impartisce anche a domicilio. Kiadnig, Foscolo 7. 716 G

MAESTRO mandolino, violino, chitarra offresi. Via Alfieri 13, I, Fiocca. 11793 G

MAESTRA di pianoforte diplomata dalla Reale Accademia musicale di Bologna e dal Conservatorio «Giuseppe Tartini» abilitata con distinzione all'insegnamento pei corsi di magistero, dà lezioni singole e riunite a signorine e fanciulli col metodo moderno. Darebbe lezioni anche negli Istituti ed Educandati. Rivolgersi: Anna Radovinich, Via Benedetto Marcello N. 2, primo piano. 601 G

PIANOFORTE senza comperare istrumento impara qualunque, metodo nuovo celerissimo, 12 corone mensili. Offerte «Maestro serio 199» Piccolo. 199 G

PROFESSORE diplomato al Liceo ed all'Accademia di Bologna impartisce lezioni di violino. Via Fontana 3. 693 G

PROFESSORE scienze commerciali (contabilità, corrispondenza bilingue, matematica eventualmente dattilografia) offresi per preparare celermente aspiranti (signori, signorine) ad impieghi presso banche, assicurazioni, spedizioni, fabbriche, negozianti. Onorario modicissimo. Offerte sub «Commercio 581» Piccolo. 581 G

RAGAZZI devono fare esami, vengono istruiti garantitamente da studente in otto ore. Offerte Piccolo «Urgente 741». 741 G

SALA Tersicore. Oggi dalle ore 4 alle 8½ istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 11778 G

SIGNORE desidera apprendere lingua inglese. Offerte dettagliate al Piccolo sub «King 11795». 11795 G

SANSCRITO, latino, greco, italiano, tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

UNIVERSITARIO dà lezioni qualsiasi lezione ginnasio italiano. Offerte Piccolo «Volonteroso 11703». 11703 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia bianco macchie nere, rinvenuto. P. Besenghi 8. 11823 H

CANE caccia smarrito mantello bianconero, risponde Flot; mancia portandolo Demarchi, Servola 559. 744 H

CHI avesse trovato una manica di seta celeste, in via Cecilia 10, è pregato di portarla quinto piano detto numero, via. 720 H

CANE caccia grigio macchie marrone, piastra 490, smarrito. Pregasi condurlo Via Pietà 594. 12422 H

UNA broche d'oro con 3 perle corallo smarrita; portarla Chiozza 31. 743 H

POVERA ragazza, prega onesto rinvenitore di un piccolo portamonete contenente 35 corone, smarrito presso Stazione Meridionale di portarlo al Piccolo; generosa mancia. 766 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze centro I o II piano cerco prontamente. Offerte al Piccolo «Quartiere 11785». 11785 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas cerca piccola famiglia paraggi Meridionale. Offerte «Meridionale 11781» Piccolo. 11781 I

APPARTAMENTO 5-6 camere, accessori, asciutto, chiaro cercasi città o campagna. Offerte al Piccolo sub «Arioso 610». 610 I

APPARTAMENTO con campagna affittasi. Via dell'Eremo 116. 663 L

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina subaffittasi prontamente. Via Maiolica 12, primo, vista via Tintore. Indirizzo Piccolo. 205 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 622 L

APPARTAMENTI bellissimi camera e due camere, cucina, bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 597 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze appigionansi prontamente. Via Galleria 3. 689 L

APPARTAMENTO bellissimo arioso, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tutto compreso cor. 550. Via Piccardi affittasi. Indirizzo Piccolo. 732 L

APPARTAMENTO camera, cucina Michelangelo 696; camera con focolaio Fabbrica 4 affittansi. 11827 L

CAMERA e cucina affittansi per corone 15 mensili a coniugi soli. Via Tesa 54. 11813 L

DUE camere cucina e soffitta affittansi. Indirizzo Piccolo. 640 L

MAGAZZINO ad uso cucina economica oppure spaccio vini affittasi prontamente. Coroneo 29. 11796 L

MAGAZZINO vasto appigionasi prontamente, qualunque prezzo. Via Galleria 3. 690 L

NEGOZIO affittasi prontamente casa nuova. Via Barriera 33. 558 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 13×18 con accessori vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 729 M

ATTENZIONE. Compero giornalmente mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 578 M

BICICLETTA Peugeot nuova corsa stradale prezzo conveniente vendesi. Media 31. 11802 M

BICICLETTA Puch contropedale quasi nuova vendesi, corone 110. Farneto 49, porta 9. 11805 M

BICICLETTA bassa, freno contra, semplice vendesi; prezzo convenirsi. Zovenzoni 4, IV, destra. 11807 M

CIANFRUSAGLIE, mobili, vestiti usati acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 429 M

CANAPE' uso letto con cassettino, tutto perfetto ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 724 M

CAMERA elegante, divano galleria, mobili diversi vendonsi. Barriera 14, p. 12. 717 M

CACCIATORI. Vendonsi 22 paia corna capriuolo montati sopra scudi intagliati corone 40. Via Molin grande 2, II. 710 M

CREDENZA moderna, due sgabelli acquistansi. Offerte «Credenza 11803» Piccolo. 11803 M

CANAPE' per stanza pranzo, bellissimo vendesi. Piazza Borsa 8, II piano. 12411 M

DISCHI per grammofono ad Ags e Pathè vendonsi. Piazza Poste 3, portinaio. 757 M

DUE splendide stanze matrimoniali, una chiara legno duro, elegante divano in tappeto, sei sedie, vendonsi speciale occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 678 M

FOCOLAIO a gas con forno e arrosticceria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12418 M

FRANCOBOLLI partita tutti Stati, monete antiche, grammofono 50 dischi vendonsi causa partenza. Rossini 2, II, p. 12. 733 M

FALEGNAME vende stanza matrimoniale splendida, mobili cucina. Leo 2. 11819 M

FALEGNAME vende cucine solide, bellissime, modico prezzo. Androna Sebastiano uno. 668 M

GRAMMOFONI splendidi sonori vendonsi corone 29, costavano 65. Via Cavana 4. 659 M

LIBRI usati scuola tedesca V, VI, VII femminile vendonsi. Farneto 60, III, destra. 12721 M

LAMPADA gas, luce elettrica tre fiamme vendesi, occasione. Via Chiozza 18, terzo, destra. 765 M

LAMPADA grande d'appendere camera, canapè, frack vendonsi. Indirizzo Piccolo. 736 M

LIBRI sesta, settimana, ottava tedesca, quasi nuovi, vendonsi. Ireneo 5, 10. 606 M

MACCHINA da scrivere americana nuovissima prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 613 M

MACCHINARIO e atrezzi per pastificio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 642 M

PIANOFORTE buono stato, prezzo modicissimo vendesi. Carradori 16, IV, destra. 711 M

PIANINO nero usato in buono stato cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Pianino» al Piccolo. 684 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 590 M

POLTRONCINA elegante a dondolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 499 M

PIANO buono, fabbrica Tomaschek vendesi mancanza spazio. Informazioni villa Elsa, Portorose. 11667 R

QUADRI antichità da vendersi. Via Giuliani 12, IV, porta 41. 636 M

SCRIVANIA, lampadario elettrico, tappeto, vestiti usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 742 M

SPOSI. Vendonsi prontamente quattro armadi grandi, una toilette da signora, due lavamani ed un tavolo coperto di marmo finissimo, un letto di ottone. Esclusi rivenditori. Villa Naschitz, Barcola I. 706 M

TORCHIO per uva usato, circa dieci quintali capacità cercasi. Offerte Piccolo «Torchio 11846». 11846 M

UNIFORME Istituto Waldsee Gorizia per ragazzo 12 anni, cederebbesi prezzo convenientissimo. Via Geppa 12, quarto piano, sinistra. 734 M

VIOLINO buonissimo, arco, busta vendesi prontamente corone 100. Indirizzo Piccolo. 599 M

VESTITI uomo, signora, soprabiti, bluse, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11774 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA con 10-15 mila corone per ingrandire industria lucrosissima senza concorrenza in Austria cercasi. Offerte Piccolo «Guadagno assicurato 647». 647 N

CAFFE' centrico 100 corone giornaliere, spese 30 vendesi 22.000 corone; prova. Offerte Piccolo «Divisione 11832». 11832 N

CERCANSI 600 corone I intavolazione valore di 2400. Indirizzo Piccolo. 639 N

CAPITALISTA o rappresentante per la fabbricazione in massa articolo tecnico per l'interno ed estero cercasi grande e sicuro guadagno. Offerte «C. L. 524» Piccolo. 524 N

DECRETO liquoreria pasticceria con aggiunto diversi generi lucrosi vendesi oppure associerebbesi. 671 N

DISPONIBILI corone 80.000 verso prima intavolazione. Rivolgersi Sibenna, Molino vento 70. 691 N

DISPONIBILI sino corone 20.000 per seconde e sino 100.000 per prime intavolazioni, sopra case e ville in città schiarimenti Hildwein, Via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 372 N

INTAVOLAZIONE prima città cercasi corone 160.000, 80.000 e 24.000. Acquedotto 6, Kremser. 11834 N

IPOTECA 4000 cor. cercasi azienda del valore di 20.000 eventualmente accetterebbesi socio. Offerte «4000» al Piccolo. 648 N

IL più frequentato cinematografo cittadino trovasi in vendita causa prossima partenza del proprietario. Ottime condizioni. Offerte Piccolo «Affarone 464». 646 N

LATTERIA centrica bene avviata vendesi causa impossibile assiduità. Indirizzo Piccolo. 141 N

NEGOZIETTO confezioni, manifatture, benissimo avviato vendesi prezzo di favore, causa impossibilità attendervi. Indirizzo Piccolo. 753 N

PERSONA anche occupata disponendo piccolo capitale può entrare socio esercizio avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 762 N

PER sviluppo di ottima e lucrosa industria cercasi capitalista. Scrivere sotto «Industria 700» al Piccolo. 700 N

PRESTITO di 80 corone verso buonissimi interessi e garanzia, per due mesi cercasi. Offerte sub «C. S.» Piccolo. 72 R

SOCIO con piccolo capitale cercasi per estendere già avviato commercio librario. Offerte posta centrale sub «Onestà». 755 N

SPACCIO vini con decreto vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11642 N

5000 corone cercansi onde installare un cinematografo in una città di 100.000 abitanti e senza concorrenti. Offerte sub «Milione 649» Piccolo. 649 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova adatta per azienda vendesi a Volcja draga. Rivolgersi direttamente presso Giovanni Arcon. 403 O

CASA 9 locali, giardino, campagna tese 40031 vendesi cor. 25.000. Indirizzo Piccolo. 598 O

STABILE d'angolo città vendesi prontamente, esente imposte, confort moderno, rendita 9½%, saldo 65.000 corone, prezzo 190.000. Offerte Piccolo «Partenza 11828». 11828 O

CASETTE con orto vendonsi corone 4000 a 16.000, anche a rate. Acquedotto 6, Kremser. 11836 O

CASA nuova vendesi, trattabili cor. 86.000 saldo prezzo cor. 28.000, rende corone 7252.80. Acquedotto 6, Kremser. 11835 O

CASE, villini, fondi per fabbrica e industriali da vendere a Muggia alla spiaggia; fondi anche Zaule da 100 a 20.000 tese per scopi industriali. Acquedotto 6, Kremser. 11833 O

MIRAMAR: vendonsi o permutansi con stabili città due tenute signorili, una marina, una in collina. Informazioni Mioni, Caffè Stazione. 676 O

STABILE nuovo, centro città vendesi, o permutasi con campagna Trieste-Provincia. Offerte «Trasferimento 11800» Piccolo. 11800 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTE rovere usate vino, perfetto stato da litri 200 fino 500 vendonsi prezzi miti. Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, Lubiana. 10907 P

POMPE, **tubi, filtri, presse per vino, Offrire «C. S.» fermo posta Cittanova.** 11780 P

NOVITA' fotografo domicilio, 15 cartoline propria fotografia cor. 5.50 Richieste «Fotografo 740» Piccolo. 749 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

SIGNORE vogliono comperare bene cucine complete, singoli pezzi spendendo poco, si rivolgano nel mio negozio. Vincenzo Pitrouz, via Poste 3. 763 P

AVENA bosniaca vendesi nel deposito di Paolo Weiss e Cie. Valdirivo 24. 634 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANNA **ricevuto lettera molte grazie, Spero avrai ritirato ieri posta lettera, non sapevo oggi festa, perciò meglio domani giovedì, saluti.** 12416 R

IMPIEGATO trentenne, seguito poca conoscenza cerca signorina o giovane vedova con dote, scopo matrimonio. Serie offerte inviare sub «Massima segretezza» posta centrale. 632 R

FRIENDSHIP. Immagina con quale ansietà aspetto sue care notizie? 768 R

FRANCO. Lievemente mi stai richiamando alla vita; con un soffio ossigenato dai ancora il corso normale alle mie vene. Non paragone, ma realmente ciò che sento in questi giorni dei quali non so se rimpiangere o adorare l'amara tristezza. Da un lato mi pare essi stiano ridandoti a me e nel ridarti mi fanno sentire la tua forza e la tua geniale seduzione in modo così potente che tutte le cose, tutte le forme tutte le manifestazioni della natura, della vita, dell'intelligenza, mi appariscono sotto aspetto nuovo. D'altro canto tu sola hai saputo compiere per me un miracolo rivelandomi a quale altezza può giungere l'animo d'una donna. Per te mi pare di vivere cento volte, una tua parola, un tuo sguardo, un tuo sorriso mi sembrano spesso così infinitamente superiori ad ogni possibilità d'immaginazione e di pensiero che, anche fingendo di percepire le sensazioni di tutti gli sguardi, di tutte le parole, di tutti i sorrisi riuniti dell'umanità intera, non m'è possibile concepire potenza capace di risvegliare in un essere umano ciò che tu sai in me. Potessi descriverti almeno lontanamente l'ansia e l'agitazione con le quali attendo qualche tua riga diretta ancora a me, ancora col fuoco intenso di sempre, ancora con la tua cara impronta così individuale, così geniale che chiunque dovrebbe invidiarti! Amica mia, quanto, quanto t'amo! 769 R

SI. Carlo compresi ma cerco dimenticarmi sapendovi attorniato da quella serpe! Tanti. 631 R

QUATTRO Marzo. Grazie infinite per la tanto cara. Ti ho pensata, ti ho sognata, ti ho sentita scolpita nel cuore, come allora.... come tu mi senti. Tranquillizzati per tutto. Spero a domani, come d'accordo prima avvisami. Miliardi tr. 767 R

MAMMINA adorata. Potrei forse vederti oggi a mezzodì? Altrimenti arrivederci domani. Tutto tuo picetto. 11822 R

34. Se tu sapessi con quale ansia attesi oggi. Agognavo poterti dire che ti amo tanto, dirtelo con l'espressioni le più affettuose, le più calde, le più appassionate. Ti penso costantemente concambiami. Tanti tanti. 752 R

N. Giorno non stabile ore 8½, lassù, Vicina. A. T. M. 612 R

HIRONDELLE voyageuse. Heureux de vous avoir revue pourrais-je vous parler avant mon depart? 712 R

25 Aprile. Ritira lettera di chi t'ama come la luce. Peppi. 759 R

ADORATO C. Se Lei non mi... come vuole che... tanti. 672 R

A. Gli avvisi non posso capirli in tutto; il motivo ho scritto sa; altro Spero che più sincero non posso essere, per nessuna persona, come fui e sono con voi! Le vostre ultime parole, ho capito bene, ma se vi dessi l'oni... c... e pensieri costanti! non diceva quello. Ebbene! appena entrata in vita, A...! e son sa sforzato, adoperare tutta la forza per sottrarre; ma che sia così! voglio per onore e interesse vostro. Grazie!!! tutti rispetti. S. 662 R

AVVENIRE felice. Ricordo ancora quelle dolci parole. «Non so se potrò dimenticarmi» e mi rimproveri se procuro illudere la mia fantasia da questa triste realtà, invidiata. 760 R

AQUILEIA. Quanta sfortuna non posso darmi pace, quando sarai qui?... tuo per la vita e non dico altro. 703 R

SIGNORA e signore che ieri chiesero appartamento via Raffineria, causa malinteso portinaia, sono pregati ripassare stamane. 11821 R

MANICURE praticatasi Parigi, esercitò Torino, Roma, Firenze, ora Trieste. Salice 21, porta 7. 11817 R

ISTANZE d'ogni specie vengono eseguite Via Chiozza 26, I piano; 9-12 mattina. 11838 R

SALA Mally. Oggi ore 3½ lezione riunita di danza. Comitato. 621 R

SUPPLICHE, istanze si eseguiscono prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13677 C

Caffè, Riso italiano, Pasta Napoli e francese, Olio
e qualunque altro articolo in commestibili
spedisce in pacchetti postali
LUIGI PLESNICAR, TRIESTE
Prezzi mitissimi.

GIUSEPPE D'ANDREA
Maestro terrazzaio perito giurato
assume qualsiasi lavoro in terrazzi semplici e fini, come pure qualunque riparazione in mosaici.
Abitazione: Via Concordia 26
Recapito: Drogheria Campo S. Giacomo N. 2
Telefono N. 12-23.

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.—
Vendesi dal Premiato Laboratorio Pacelli Livorno ed in tutte le Farm. di Trieste

Pronto matrimonio
desiderano molte signorine ricche. Signori, se anche non dispongono di mezzi, vogliano annunciarsi a M. Rothenberg, Berlino N. W. 23

VERIFICA BIGLIETTI
A. BOLAFFIO
VIA S. ANTONIO N. 6

Kaiser-Borax
Attenzione!
Il vero KAISER-BORAX di MACK
viene messo in commercio soltanto in scatole di colore rosso cinabro e con la marca come sopra.
Si faccia attenzione alla
— marca di fabbrica —
CONTRO LE IMITAZIONI,
fatte allo scopo di trarre in inganno il cliente, si procederà giudizialmente. Di tanto rendiamo attenti i negozianti e consumatori.
Unica fabbrica dell'Austria-Ungheria:
GOTTLIEB VOITH, Vienna III/1
VENDESI DAPPERTUTTO.